ANNO 57° MATTINO — TORINO, Giovedì 7 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 156

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,50	4,25	1,50
Estero	56,50	27,75	0,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2—Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo di Favore 0,10; arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di lusso L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle edizioni di pubblicità delle pagine di lusso, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche speciali nella 3ª pagina del giornale: Fieri d'arancio - Note di vita mondana - Conciliabolo - Segnale fe cronaca - Divertimenti - Cinematografi - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Asprissima lotta delle artiglierie da Versic a Jamiano

La linea ferroviaria Trieste-Lubiana bombardata da nostri aviatori

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 6.

Nella giornata di ieri la lotta delle artiglierie si mantenne vivace sulla fronte dal Monte Nero alle alture ad est di Gorizia. Sul Carso il nemico ha ripreso a battere con violenza le nostre posizioni da Versic a Jamiano, provocando energica risposta delle nostre batterie. A sud di Jamiano, dopo l'accanita lotta del giorno 4, l'attività combattiva fu ieri meno intensa. La nostra nuova linea venne arretrata alquanto di fronte a Flondar su posizioni in più vantaggiose condizioni tattiche. Nel corso dell'azione di ieri prendemmo 256 prigionieri dei quali 10 ufficiali.

Vivissima l'attività aerea: un velivolo nemico, colpito dai nostri tiri, fu ieri costretto ad atterrare precipitosamente presso Moos, in valle di Sexten, ed un altro fu abbattuto stamane in combattimento tra il Vodice e Monte Santo. Le nostre squadriglie da bombardamento nella passata notte, nonostante il violento tiro della difesa antiaerea nemica, rovesciarono oltre due tonnellate di alto esplosivo sulla stazione ferroviaria di San Pietro della linea Trieste-Lubiana e ritornarono poi incolumi ai loro campi.

CADORNA.

La reazione violenta del nemico
contro le nostre linee carsiche

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 5 maggio.

L'attacco austriaco contro tutta la nostra linea carsica va preso in seria considerazione, perchè testimonia nel nemico di una volontà di reazione assai pronta, e di una energia offensiva che continua a cavare risorse dalla situazione del fronte russo, fino ad oggi nettamente sfavorevole a tutti gli Alleati, e specie a noi italiani.

La non-guerra dei russi

La non-guerra della novissima Repubblica moscovita ha in un primo tempo straordinariamente appesantito la nostra azione offensiva. Ora, nella fase già aperta del consolidamento delle linee, permette al nemico di sferrare contro alcune delle più importanti posizioni carsiche attacchi di artiglieria e fanteria in piena efficienza. Accade sul nostro fronte quello stesso fenomeno di reazione violenta che si manifesta contro il fronte anglo-francese. Si tratta di una ripresa del nemico, proporzionata alla ampiezza e gravità delle operazioni recenti. Da questa fase, che avrebbe dovuto essere di assestamento, è venuto fuori d'un tratto un altro momento dell'azione, che pareva conclusa: quasi una nuova battaglia.

In sostanza, che voleva fare e a che è riuscito il Comando austriaco con questa azione su vasta scala, nella quale ha impegnato tutte le artiglierie di cui dispone e un numero non ancora precisabile, ma considerevole dei suoi migliori battaglioni? Crediamo non essere lontani dal vero assegnando come obbiettivo principalissimo propostosi dal Comando nemico la piena completa riconquista della libertà dell'Hermada. Appunto per poter raggiungere un tale obbiettivo, Boroevic ha diviso la sua linea d'attacco per circa venti chilometri, localizzando dapprima l'azione in punti lontani da quello contro cui specialmente mirava, sviluppandola intensamente con le artiglierie dal Faiti giù a Castagnevizza, alle quote più meridionali del rettangolo carsico, e conducendola a fondo contro le nostre recentissime posizioni a cavallo della linea di Flondar, dove si annuncia ogni una leggera rettifica del nostro centro. Ma procediamo con ordine nella esposizione degli avvenimenti.

Azione diversiva sul San Marco

La notte sul 3 cominciava un intensissimo bombardamento nemico sulle pendici orientali del San Marco. Era la prima localizzazione di tutto un tiro metodico che si era svolto nei giorni antecedenti su vari tratti del fronte, specie contro i nostri nuovi lavori, ma anche sulle strade e su alcuni centri di qualche importanza. La massa dell'artiglieria demica schierata sul fronte carsico-isontino si può valutare, senza esagerazione, a duemila bocche da fuoco. All'alba del 3 maggio le difese della nostra nuova linea sul San Marco potevano dirsi distrutte. I difensori s'erano rifugiati nei ricoveri, in attesa della cessazione del fuoco. Quando, nella guaina di trincea, scompaiono le trincee, subentrano le caverne, i camminamenti, i ridottini, dove i difensori si riparano contro la violenza d'struggitrice del bombardamento. Gli attaccanti approfittano di pochi minuti e si gettano all'assalto di posizioni, che non è difficile momentaneamente occupare, ma sulle quali è ardito resistere. Così fu dell'attacco austriaco al S. Marco, dove i soliti pattuglioni d'attacco e di sfondamento si buttarono sulle rovine della nostra linea e si insediarono in alcune posizioni del centro, oltre Dosso Palo, minacciando la solidità di resistenza delle ali. A sventare la minaccia e per rendere alla linea il primitivo andamento, si scatenò contro il nemico la furia dei nostri tiri di repressione e di sbarramento e si sferrarono ripetuti contrattacchi di fanteria, nei quali ufficiali e soldati gareggiarono di abnegazione. Dopo alcune ore la situazione era ristabilita, e con grande febbrilità ricominciarono i lavori di difesa sul terreno sconvolto in due tempi da due bombardamenti. La giornata del 3 si chiudeva così sul S. Marco senza alterazione di linee. Si trattava di uno dei frequenti episodi di bombardamento, con l'attacco violento, al coltello, di non grossi nuclei avversari, costretti dopo l'irruzione a rientrare nelle proprie difese danneggiate o distrutte.

Dal Faiti al Jamiano

Ma nella notte seguente, dal 3 al 4, un'azione d'artiglieria veramente grandiosa s'iniziava su più vasta proporzioni, dal Faiti al mare, contro tutte le nostre linee. Era un tiro formidabile di distruzione, al quale non potevano reggere le trincee da tempo sconvolte, e lente messe in opera mercè gli sforzi immani di molteplici battaglioni, che si affannarono a rifarle durante il giorno. Ma quando la battaglia si frantuma allo scoppio fra la distruzione delle vecchie difese. La vera lotta contro le posizioni non può farsi se non quando sul terreno appaia almeno un principio e una traccia della medesima. Senza dire che nel breve intervallo lasciato alla sosta le artiglierie nemiche s'erano oculatamente preparate e completamente riorganizzate, e grosse unità di fanteria avevano potuto essere portate sul luogo: intieri reggimenti trasportati sul fronte più importante della guerra, forse intere divisioni destinate a riaccendere le fiamme della gran fornace.

Gli attacchi di fanteria ebbero così un carattere più episodico e più leggero sia al San Marco e sia contro il Faiti, mentre da Castagnevizza giù giù, alle propaggini del l'Hermada le forze avversarie di sfondamento andarono crescendo fino a raggiungere proporzioni di urto grandioso fra fanti e fanti.

E qui, come già nell'avanzata del maggio, avvenne che alcune nostre batterie leggere prendessero parte quasi risolutiva all'azione. Pareva che i nostri bravi artiglieri avessero avuto l'ordine piuttosto di far saltare i pezzi agli ultimi istanti che non di portarli indietro di un solo metro. Essi presero parte all'azione con un fuoco lacerante che usciva in certi punti dalle stesse linee estreme occupate dalle fanterie. Tennero gloriosamente alcuni cannoni di piccolo calibro in prima linea con le stesse mitragliatrici, e ciò nonostante non un solo pezzo cadde nelle mani del nemico.

Anzi, passata la prima fase critica, le artiglierie continuarono impavide il fuoco sterminatore sulle colonne avversarie che cessavano di avanzare, e provavano alla loro volta il tormento e lo strazio del restare su posizioni che i nostri grossi calibri più lontani e a un tempo i nostri fucili rendevano temibili solo a prezzo di enormi sacrifici di sangue.

Come annunciò il comunicato, il nostro primitivo leggero arretramento del centro si andò correggendo con successivi impetuosi contrattacchi di fanterie, i quali mentre scriviamo non sono ancora cessati. Dalle due parti la foga del combattere è portata agli estremi limiti.

Da tutto ciò appare sempre più la caratteristica di asprezza e di difficoltà della lotta. Noi abbiamo tenuto a mettere in luce questo carattere fino dai primi giorni, quando il lettore inconsapevole avrebbe potuto essere portato alla sola considerazione dei nostri successi. La battaglia sul Carso dimostra ancora una volta le sue difficoltà di ogni giorno e di ogni ora, e fa capire sempre meglio che si tratta di una vera e propria guerra d'assedio fra due avversari formidabilmente muniti e fortificati. Il pubblico non s'illuda sulla grandiosità di questa lotta, non riposi beatamente l'animo sui successi ottenuti, non si addormenti sugli allori della vittoria. Siamo sempre di contro ad un nemico forte, deciso ad opporsi, sia con le astuzie, sia con i mezzi più potenti, ad ogni metro di nostra avanzata.

LUIGI AMBROSINI.

Un solo piroscafo italiano
silurato nella settimana

Roma, 6, sera.

Nel corso della settimana, finita a mezzanotte di domenica, 3 corr., entrarono in porti italiani 491 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 341.130 tonnellate e ne uscirono 446 con stazza di tonnellate 369.320, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane consistono nell'affondamento di sei velieri al disotto delle 300 tonnellate, di due barche da pesca e di un piroscafo inferiore alle 2300 tonnellate.

(*Stefani*).

La Germania annuncia
la perdita del cacciatorpediniere S 20

Un comunicato tedesco sullo scontro navale nel mare del Nord annuncia, cercando di giustificarla colla grande superiorità delle forze nemiche, la perdita del cacciatorpediniere tedesco « S. 20 », una parte dell'equipaggio del quale fu salvata. Non denuncia alcuna perdita di navi inglesi.

(*Stefani*).

Sui campi di Francia

Intensa lotta delle artiglierie
e attacchi nemici sull'Aisne

Parigi, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata agitata su una grande parte dello Chemin-des-Dames e più ad ovest tra La Fere e la strada di Laon. La lotta di artiglieria ha preso un carattere di grande intensità nella seconda parte della notte specie ad est di Vauxaillon, a nord del mulino di Laffaux e su tutta la regione a nord-ovest di Braye-en-Laonnois. Verso Hurtebise dopo vivo bombardamento i tedeschi lanciarono ieri alla fine della giornata due ondate d'assalto sulle nostre posizioni a nord-est del « Monument ». Gli assalitori furono respinti nelle loro trincee di partenza dopo un violento combattimento, durante il quale i nostri soldati inflissero al nemico forti perdite. La nostra linea fu integralmente mantenuta. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, azioni più vive sul fronte belga verso la metà della notte. Il 5 giugno i nostri piloti impegnarono numerosi combattimenti con l'aviazione nemica. Sette apparecchi tedeschi ed un pallone frenato furono abbattuti. Si conferma che un altro apparecchio nemico fu abbattuto il 4 giugno ad est di Filain.

Azione offensiva degli inglesi
nella regione della Scarpe

Londra, 6.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Durante la notte abbiamo guadagnato un po' di terreno a sud del fiume Souchez. Siamo padroni dell'officina generatrice elettrica che si trova nelle vicinanze e che è situata oggetto il 3 corrente di violenti combattimenti. Abbiamo eseguito oggi a sud di Ypres una riuscita incursione, dalla quale abbiamo riportato 75 prigionieri, tra cui un ufficiale.

E' continuata oggi la grande attività aerea; abbiamo gettato durante la giornata e nella notte bombe con buoni risultati. In combattimenti aerei abbiamo abbattuto dodici velivoli tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee, e ne abbiamo costretto sei altri ad atterrare con danni. Cinque areoplani britannici mancano.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Le nostre truppe, attaccando la notte scorsa a nord della Scarpe, progredirono sulle pendici occidentali delle colline del Vert. Abbiamo pure guadagnato leggermente terreno ad ovest di Lens. Abbiamo fatto anche parecchie incursioni nella notte nelle trincee nemiche a nord di Armentières ove siamo penetrati in alcuni punti infliggendo forti perdite al nemico.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: Gruppo del principe ereditario Ruprecht: *La situazione sulla costa delle Fiandre è immutata. Nella curva di Wilschaete e nei settori vicini, il combattimento di artiglieria, violentissimo nel pomeriggio, da parecchi giorni prosegue ieri ad ora tarda della notte. Distaccamenti che avanzavano per osservare gli effetti del fuoco nemico furono respinti. Presso la costa tra il canale di La Bassée e la strada Bapaume-Cambrai l'attività del combattimento fu pure viva in parecchi punti. Attacchi inglesi non riuscirono.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *Lungo l'Aisne e nella Champagne occidentale il combattimento di artiglieria riprese in qualche luogo. Presso Brave due attacchi notturni effettuati dopo fortissima preparazione furono respinti.*

Ammassamenti di truppe tedesche

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

I tedeschi procedono tra Soissons e Reims ad operazioni che tendono a ristabilire l'equilibrio rotto dall'ultima offensiva francese. Essi raccolgono nella pianura di Laon la massima parte delle loro forze. Su 234 divisioni rappresentanti la totalità delle forze tedesche, 156, ossia i due terzi, sono attualmente disposte innanzi alle linee del fronte britannico. Questa concentrazione straordinaria di effettivi sostenuta da un formidabile materiale d'artiglieria resa per nuovi metodi eccessivamente mobile in modo da rendere vane le ricognizioni degli aviatori nemici suggerisce l'ipotesi di prossimi combattimenti con cui Hindenburg potrebbe essere indotto a precedere le operazioni estive degli avversari. Conoscete l'insuccesso dei recenti tentativi preliminari di attacco nel settore di Craonne. I prigionieri fatti dai francesi hanno rivelato che le divisioni colà messe in azione erano tre settimane fa sul fronte orientale. Le truppe, rimasta a lungo laggiù, sembrano ignorare i metodi di lotta del fronte occidentale; da ciò la gravità delle loro perdite. Sull'angusto fronte di una sola compagnia francese, contro cui due ondate di fanteria tedesca vennero a spezzarsi la notte del 2 al 3 giugno, centinaia di cadaveri tedeschi furono contati. In un solo cratere venti morti e feriti erano ammassati. L'obbiettivo immediato dei movimenti nemici sembra la riconquista delle alture settentrionali della regione di Soissons-Laon, conquistate in marzo-aprile dai francesi.

D. R.

I particolari del raid aereo tedesco
sulla costa inglese

Londra, 6, mattina.

I giornali dicono che da otto a dodici Taube avrebbero volato sulle coste del sud-est. Gli aviatori britannici e i cannoni antiaerei avrebbero costretto alla ritirata i velivoli nemici, uno dei quali sarebbe stato colpito ed un altro abbattuto.

Le informazioni ufficiali invece recano: Una squadriglia di sedici areoplani tedeschi, giunta verso le ore 18 al disopra della costa dell'Essex, lanciò alcune bombe sulla campagna e sulla piccola città di Essex, poi si recò ad attaccare gli stabilimenti navali sul Medway. Lanciò un numero considerevole di bombe, causando danni alle case e guasti insignificanti agli stabilimenti militari e navali. I cannoni antiaerei attaccarono gli aggressori e gli areoplani inglesi inseguirono i tedeschi, che perdettero due areoplani, e ripartirono disopra al mare. Finora si contano due morti e 29 feriti, di cui due gravemente.

Quello che accade in Russia

Pietrogrado, 6.

Il Governo provvisorio avendo riconosciuto la situazione di Kronstadt come minacciosa e intollerabile, pregò i ministri Tzeretelli e Skobeleff di visitare la città per mettere in chiaro la sua attitudine verso il potere centrale, e rendersi conto della difesa della piazzaforte, del carattere della amministrazione locale della giustizia e anche delle condizioni in cui sono i detenuti e farne rapporto particolareggiato al Governo per le misure da prendere in conseguenza. Oggi i ministri Tzeretelli e Skobeleff partirono per Kronstadt.

Il "colpo di testa,, di Kronstadt

Anissimow, membro del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari che si era recato a Kronstadt insieme con altri membri del Consiglio dei delegati operai e militari, ha fatto un rapporto su questo viaggio all'assemblea generale del Consiglio stesso. Il relatore, dopo aver esposto avvenimenti già noti, in particolare la decisione del Consiglio dei delegati operai e militari di Kronstadt di considerarsi come il solo organo del potere nella città e nella zona della piazza forte, ha dichiarato che un simile stato di cose, se persistesse, recherebbe un colpo alla Russia, perchè condurrebbe il paese verso l'anarchia, sopratutto se l'esempio di Kronstadt fosse imitato da altre regioni della Russia. Anissimow ha soggiunto che, sebbene il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari non abbia ancora discusso particolareggiatamente questa questione, tuttavia il Comitato ha elaborato una mozione, la quale dichiara che il Consiglio dei delegati operai e militari di Kronstadt, pur avendo dato prova di grande fedeltà alla causa della rivoluzione ed alla libertà democratica, ha avuto il torto di indirizzare l'energia del popolo rivoluzionario di Kronstadt sopra una falsa via. La mozione dichiara che la presa di potere da parte di Comitati regionali è contraria ad ogni democrazia rivoluzionaria centrale e che una simile politica conduce il paese all'anarchia. « E' perciò — termina la mozione — che il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado conta sulla devozione dei camerati di Kronstadt, ed esprime la certezza che essi rientreranno nelle file della democrazia russa una ed indivisibile ». Dopo uno scambio di discorsi dei rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari di Kronstadt e dei ministri socialisti Tzeretelli, Skobeleff e Cernoff, l'assemblea ha deciso di riprendere la discussione nella prossima seduta.

Alexeieff fu esonerato dal suo posto di generalissimo, a sua domanda, per motivi di salute, e non per intervento del Consiglio dei delegati operai e soldati.

Kerenski parla
dell'organizzazione dell'esercito

Il ministro della guerra Kerenski — ripartito per il fronte occidentale — parlando nell'ultima seduta del Consiglio dei delegati operai e militari, ha detto fra altro che la dichiarazione dei diritti dei soldati che accorda alle truppe russe una libertà di cui non gode nessun esercito al mondo, fu elaborata non da lui ma dal Consiglio dei delegati operai e soldati e che l'ex-ministro della guerra Goutchkoff non voleva neppure firmarla perchè numerosi capi avevano dichiarato che avrebbero rassegnato le loro dimissioni, se la dichiarazione fosse stata adottata. « E' per questo — ha detto Kerenski — che io ordinai alla vigilia della pubblicazione della dichiarazione di vietare agli ufficiali ed ai comandanti qualsiasi domanda di dimissione ». Kerenski ha detto che le democrazia russa, di cui egli è fedele servitore, tende alla creazione di una forza organizzata, la quale possa appoggiare vigorosamente ed effettivamente i reclami e le dichiarazioni della Russia. Ora l'importanza della nostra diplomazia non può corrispondere che alla potenza ed unità del nostro esercito. « Non vi dico — ha soggiunto Kerenski — che l'offensiva debba essere presa oggi o domani. La data di essa è una questione strategica, ma occorre che il nostro passo sia pronto alla lotta in qualsiasi momento ed atto non soltanto alla difensiva ma anche all'offensiva. Nella stessa seduta, dopo il discorso di Kerenski, i delegati dei vari elementi militari dichiararono al ministro in termini commoventi che erano pronti ad andare ovunque fossero inviati.

Un'esplosione nel porto di Pietrogrado
La lettera di Rizoff a Gorki

Parte di un carico di esplosivi giunto dall'Inghilterra, cioè di zolfo, cloruro di potassio e fosforo è esploso nel porto di Pietrogrado. Grazie al vento contrario l'incendio è stato localizzato in alcune ore. Le cause del sinistro non hanno ancora potuto essere accertate. La quantità del materiale distrutto è considerevole.

La stampa intera senza distinzione di partito esprime profonda indignazione per la lettera diretta dal ministro di Bulgaria a Berlino Rizoff a Massimo Gorki per invitare la Russia ad una pace separata. Il *Nocoja Jisn*, organo di Massimo Gorki, commentando la lettera di Rizoff, la qualifica odiosa e stupida. Questa opinione del giornale socialista si trova in completa armonia con quella del *Diela Narodà*, organo socialista rivoluzionario che scrive: E' da sapere se la lettera di Rizoff sia più cinica o più sciocca.

Il secondo anniversario di guerra
celebrato all'Ambasciata italiana

La colonia italiana e gran numero di notabilità russe si sono riunite all'Ambasciata d'Italia per la commemorazione del secondo anniversario della guerra e per la celebrazione della festa dello Statuto. Un caldo telegramma di omaggio e di felicitazioni è stato inviato al Re d'Italia. L'ambasciatore marchese Carlotti ha poi pronunciato un discorso nel quale ha dato il benvenuto ai rappresentanti del Parlamento on. Cappa, Labriola e Raimondo. Indi l'on. Cappa ha pronunciato un discorso eloquente sulla guerra italiana salutato dalla colonia con acclamazioni entusiastiche.

(*Stefani*).

Sull'autonomia albanese
proclamata dall'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Alcuni giornali commentano la proclamazione della autonomia dell'Albania, dicendo che la decisione dell'Italia è giustificata poichè costituisce una parte integrante del piano comune a tutte le Potenze dell'Intesa. Il « Petit Parisien » rileva che si tratta d'una risposta alla recente misura adottata a Vienna; essa — dice il giornale, — suggerita dalle circostanze, dovrà, come tutte quelle che modificheranno lo « statu quo » territoriale dell'Europa, essere esaminata dal congresso finale della guerra e facilitata dal successo delle operazioni militari dei nostri alleati in quella parte della penisola balcanica.

Il *Temps* scrive che innanzi al gesto che l'Italia proponeva da quattr'anni e che ora compiuto sull'altra riva dell'Adriatico, l'opinione francese non porta nessuno di quei meschini sentimenti che la stampa tedesca attribuisce così volentieri ai popoli alleati nella vana speranza di far nascere tra loro malumori. « Rendiamo anzi omaggio — scrive l'autorevole giornale — alla perseveranza e alla abilità con cui la diplomazia italiana si approfittare nell'interesse nazionale, di ogni fase della guerra. E' una lezione per gli ingenui oratori che considerano il mestiere del diplomatico come superfluo e che, per una strana contraddizione, chiedono al tempo stesso di improvvisarsi plenipotenziari. In quanto alla futura carta dei Balcani, crediamo che essa dovrà essere tracciata come quella di tutta l'Europa col rispetto degli impegni assunti e secondo la libera volontà delle nazioni. Ma per il momento si tratta di combattere per distruggere la dottrina dello « straccio di carta » e il sistema della tirannia germanica. Ritrovandoci sul terreno della realtà presente, si deve subito che l'unità e l'indipendenza dell'Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia non potrà essere durature altro che se l'esercito del generale Sarrail non è nè diminuito nei suoi effettivi, nè minacciato dai complotti di Re Costantino ».

D. R.

L'« Agenzia Stefani » comunica da Roma, 6: Sono pervenuti al ministro degli Esteri i seguenti telegrammi: « Da Napoli: 200 italo-albanesi residenti in Italia, a mezzo del Comitato centrale italo-albanese, riuniti in solenne adunanza, esultano commossi e ringraziano la fautrice dell'indipendenza del popolo albanese sotto l'egida e la protezione dell'Italia. Presidente avvocato Doria ».

« Da Napoli: Per espresso desiderio di tutti gli albanesi Ghieghi e Tosti residenti a Napoli ed a nome del medesimi mi permetto di esprimere a vostra eccellenza il più vivo entusiasmo in essi manifestatosi in seguito al nobilissimo atto con cui il regio Governo ha voluto proclamare solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia, così ispirandosi quindi a Vostra Eccellenza la loro più profonda e perenne gratitudine acclamando alla maestà del Re Vittorio Emanuele III ed alla grande e generosa nobile Italia, augurando auspicamente tanto alle armi italiane come a quelle di tutti i fedeli suoi alleati la più prossima gloriosa e brillante vittoria al grido di Viva l'Italia! Viva l'Albania! Daniele ».

« Da Roma: Dopo la dolorosa ed inumana vessazione sofferta dalla nostra stirpe, specialmente in questi anni, l'annessa nostra terra ha pure diritto trabandirsi dall'orrore e dai mali della nostra sventura, si sente commossa pel generoso interessamento per l'Albania nostra una ed indipendente, alcuni di interpretare il pensiero di tutti i partiti albanesi ringraziamo la generosa nazione fiduciosa per l'atto solenne compiuto col proclama del giorno sacro, anniversario delle sue istituzioni liberali. Giustizia fu sempre reclamato la nostra causa. Giustizia venendole ora fatta dalla liberale nazione italiana, esultiamo convinti che saranno reintegrati alla madre patria la più forte generosa contrada prettamente albanese dei nord e del sud dell'Albania ridonandola i suoi confini etnografici e le condizioni vitali pel mantenimento di una pace duratura onde possa liberamente svolgere tutte le energie verso il progresso ed il benessere con l'amichevole protezione della forte nazione italiana. Rinnovando le perenne gratitudine verso la liberatrice nazione il sentimento sinceramente sempre manifestato dal popolo albanese verso i suoi veri e generosi amici, formuliamo voti per i destini della novella e grande Italia. Per gli studenti albanesi, Costa, Klissura, Mberia, Umer, Spahi ».

L'on. Eugenio Chiesa ha presentato questa interpellanza: « Interpello il ministro degli esteri per conoscere la portata dell'alto gesto di proclamazione dell'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato italiano, sia per rispetto al regime politico di esso, come per riguardo all'ordinamento locale, ed altresì per quanto si riferisce alle intese internazionali ed alla delimitazione dei confini del nuovo Stato indipendente, anche in relazione al possesso italiano di Vallona e del territorio annesso ».

Nessun seguito
all'incidente di Algesiras

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Telegrammi madrileni, non perfettamente concordanti, parlano di sbarchi inglesi eseguiti in Algesiras e dell'emozione prodotta dal fatto in tutta la Spagna. Algesiras si trova, come tutti sanno, dirimpetto a Gibilterra, da cui è lontana otto chilometri. Nella baia di forma semicircolare, Algesiras si eleva sulla costa occidentale, mentre Gibilterra domina la costa orientale. Questo rilievo è necessario per capire che il fatto è meno meraviglioso di quello che potrebbe apparire a prima vista. Gli inglesi avrebbero sbarcato dal loro sommergibile di Gibilterra sottomarini tedeschi nelle acque, presso la costa opposta in vicinanza di Algesiras e avrebbero cominciato a tirare contro di quelli. Alcuni obici sarebbero caduti nell'interno della città. Gli inglesi affermano però che i proiettori di Gibilterra illuminano perfettamente Algesiras — il bombardamento avvenne di notte — e che è impossibile un errore di artiglieria. In ogni modo non vi fu alcuna intenzione di sottoporre al tiro spiacevole gli abitanti spagnuoli. Nessuno di questi ha sofferto. Solo leggieri danni alle case sono segnalati. Un telegramma della *Radio* assicura poi che le spiegazioni dell'Inghilterra hanno soddisfatto il Governo spagnuolo che non darà nessun seguito all'incidente.

D. R.

La notizia di questo incidente ci perviene già l'altra sera con l'informazione che il Governo spagnuolo aveva ricevuto spiegazioni soddisfacenti.

Un sottomarino tedesco
che fa naufragio in un porto marocchino

Londra, 6, mattino.

Il *Times* ha da Tangeri in data 4 giugno: Poichè un sottomarino tedesco fu sulle a Larache ed il suo capitano comunicò con le autorità della città e non dalle il ripetuto comunicazioni con segnali, i proprietari di navi mercantili alleate hanno deciso di non esporsi ad eventuali rischi. E' perciò probabile che le importazioni per Larache vengano dirottate.

La propaganda antimilitarista degli anarchici new-yorkesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Un comizio, convocato dagli anarchici di New York per protestare contro la coscrizione e la nuova legge militare ebbe luogo l'altra sera in un sobborgo della città. Il corrispondente del «Petit Parisien» dice che riuscì tumultuoso. Gli oratori scelti furono incapaci a farsi ascoltare. All'esterno una folla di circa 15.000 persone, composta dalla feccia di New York, fu vigorosamente caricata dalla polizia. I soldati che passavano in uniforme furono accolti da urla infernali. I poliziotti misero rapidamente i dimostranti alla ragione. Numerosi arresti furono operati. Si conta una quarantina di feriti. Indesso agli arrestati furono trovati manifesti invitanti i giovani a non obbedire agli obblighi di leva ed a resistere magari con la forza alle ingiunzioni della autorità. La polizia ha proceduto inoltre all'arresto di parecchi individui coinvolti nella trama organizzata per mantenere comunicazioni occulte tra gli Stati Uniti e la Germania. Uno di essi è orlando tedesco, un altro messicano. Tre avevano fornito somme per il funzionamento dell'impresa, cioè ventimila dollari uno e venticinquemila dollari ciascuno gli altri due. Grazie ai essi la notizia della partenza della flottiglia di cacciatorpediniere americane per l'Inghilterra venne trasmessa via Messico, alla stazione radiotelegrafica tedesca di Nauen.

L'arruolamento dei cittadini prosegue normalmente in tutto il paese. Non vi è alcun disordine. Migliaia di giovani fanno code dinanzi agli uffici in tutto il territorio federale. La propaganda tedesca è attiva, ma senza risultato.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Washington che il presidente Wilson ha ordinato alla flotta ausiliaria di sorvegliare il canale di Panama. D. R.

L'opera di Joffre alla costituzione del nuovo esercito americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, sera.

Joffre, secondo un comunicato ufficioso del Ministero della guerra, darà opera e consiglio in modo permanente per la costituzione del nuovo esercito americano.

D. R.

Il Principe di Udine migliora

Washington, 5.

Le condizioni di salute del Principe di Udine sono considerevolmente migliorate. Si ritiene che il Principe potrà lasciare il letto fra due o tre giorni.

Marconi è partito per New York, ove domani l'Università di Columbia gli conseguerà la laurea *ad honorem* in scienze.

(*Ag. Stefani*).

Disordini a Stoccolma per la riforma costituzionale

Stoccolma, 5.

Importanti misure di ordine sono state prese oggi intorno al Rikdag, dove si discutono le interpellanze sulla revisione della Costituzione e sul suffragio politico alle donne. Sono avvenuti alcuni tafferugli e sono stati lanciati sassi. La polizia ha fatto una carica: vi sono alcuni feriti. Un'ora dopo ogni pericolo sembrava evitato, ma una folla numerosa continua a circolare nelle vie. Rispondendo alle interpellanze, il presidente del Consiglio, Swart, ha dichiarato che il Governo non attese la presentazione delle interpellanze per affrontare questioni di questa natura. Il Governo comprende l'importanza di esse, ma pensa quali gravi difficoltà si presenterebbero se volesse tracciare le linee di riforme così importanti nelle attuali condizioni.

Gravi danni del bombardamento nel porto di Zeebrugge

Londra, 6, sera.

I giornali hanno da Flessinga che il bombardamento di Zeebrugge è stato il più formidabile della guerra. Esso è durato venti minuti: continue esplosioni si sono verificate nel porto di Zeebrugge, che sarebbe molto provato e in condizioni orribili. Le batterie tedesche risposero invano.

La commemorazione di Cavour in Campidoglio

Roma, 6, sera.

Stamane alle 10,30 nell'aula massima capitolina, per iniziativa della Giunta comunale è stata deposta, in ricordanza dell'anniversario della morte di Camillo Cavour, una corona di alloro a piedi dorati sul busto del Grande Statista. Nell'aula prestava servizio d'onore un picchetto di vigili e di guardie municipali in alta uniforme. Erano presenti l'assessore comm. Galassi per il Sindaco e gli assessori on. Guglielmi, on. Benedetto, Tedeschi e Testa, i consiglieri Leci, Giulimberti, Grandi, Guadagnoli, Lori, il comm. Clemente capo di gabinetto del sindaco e altri funzionari capitolini. L'assessore Galassi ha pronunciato le seguenti parole: «Deponendo ogni anno una corona sul busto del Grande Statista nel giorno anniversario della morte, noi compiamo un patriottico dovere. Camillo Benso di Cavour fu uno dei più grandi fattori della nostra unità e della nostra indipendenza. In il genio politico che seppe fondere tutte le energie della patria per il conseguimento dello scopo supremo. Noi come in questi giorni rifulge l'opera sua, mai come in questi giorni ogni cuore italiano sentì la grandezza dell'edificio da lui mirabilmente elevato. Oggi che l'Italia rinnova i suoi giorni più belli, la memoria del Grande Statista rifulge in tutta la sua luce. La guerra che combattiamo è il fatto finale della sua grande opera, perchè viene a suggellare il mirabile evento della nostra risurrezione nazionale. Come nel 1848, come nel 1859, come nel 1866, noi combattiamo per la nostra unità che in sè comprende la nostra stessa esistenza, quella unità che fu lo scopo della vita di Camillo Cavour. Ricordando questo a lui deve il nostro cuore, inchinandoci riverenti dinanzi alla fulgida memoria del Grande che seppe e volle far rivivere nell'avvenire il nostro glorioso passato».

Alle donne benemerite dell'agricoltura

Roma, 6, notte.

E' terminata l'assegnazione dei premi alle donne che nella statistica agraria dello scorso anno si sono distinte nei lavori agricoli. Le donne premiate sono oltre 13 mila e ad ognuna di esse verrà assegnato oltre un premio in denaro o la medaglia d'oro o d'argento, un artistico diploma commemorativo.

Appendice della *Stampa* (16

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

Egli sentiva che la povera fanciulla pure seguitando a singhiozzare disperatamente incominciava ad intenerirsi. Ah, ben sapeva che il linguaggio della passione è infallibile colle donne!

— Senti, amore mio caro — piegossi con maggior ardore — piccina mia, ogni... Non pensare più al passato, il passato è morto. Ora tu sei mia e io giuro di custodirti e difenderti come un tesoro inestimabile. Tu sarai il mio unico desiderio, l'idolo mio. Non ci domando nulla in cambio se non un po' d'amore...

Povera piccola Rosa!

Ella cessò di piangere e balbettò:

— Ma è poi vero quello che mi dite? Ma mi amate proprio?

— Se ti amo! — egli esclamò con fuoco. — Che sia maledetto da Dio se non è vero!

Tumultuosa seduta del Consiglio Comunale di Torino

per una frase detta dal Sindaco a Pinerolo

La seduta è come di consueto indetta per le ore 15 e mezza, ma fin dalle 15 le tribune, così quella del pubblico come quella superiore riservata, sono già stipatissime e dell'elemento più svariato. Molti, moltissimi anzi, giunti troppo in ritardo, si affollano invano agli ingressi. Alle 15 e tre quarti presta il Sindaco prende posto al seggio presidenziale; nell'aula sono ancora moltissimi scanni vuoti. I banchi della Giunta sono deserti.

Il Sindaco dichiara subito aperta la seduta, scusando l'assenza del consigliere Cavaglià e fa dar lettura del verbale dell'ultima seduta. Quando questo è approvato entrano quasi tutti assieme gli assessori, tranne Cavaglià. Anche i banchi dei consiglieri si sono andati mano riempiendo.

Il SINDACO dice: — Cominciamo dalle interrogazioni. Ve ne sono due del consigliere Bachi che possono essere discusse assieme e di cui darò lettura. E legge: «Il sottoscritto interroga il signor Sindaco per sapere le ragioni per cui, mentre in occasione della Festa Nazionale aveva luogo a Torino anche in forma più solenne del consueto una manifestazione d'onore verso i nostri valorosi combattenti, egli abbia creduto di assentarsi e farsi rappresentare da un Assessore». «Il sottoscritto interroga il signor Sindaco per sapere in omaggio a quale deliberazione consigliare sia stata offerta una coppa d'onore all'on. Facta. La deliberazione fu presa dalla Giunta, come tutte le deliberazioni di simile genere, per nessuna delle quali è mai stato chiesto il parere del Consiglio, salvo quando si trattasse di spesa eccedente il limite consentito. Siamo quindi perfettamente a posto nella nostra deliberazione, ma, poichè il consigliere Bachi vuole sapere, gli dirò che la Giunta ha creduto colla sua coppa di onorare colui che è stato coi nostri rappresentanti politici ed amministrativi di Torino propugnatore, sostenitore saldo, efficace e convinto della trazione elettrica Torino-Pinerolo, l'onorevole Luigi Facta. L'on. Facta è un patriota convinto che alla patria ha dato il sangue e la vita di uno dei suoi figli, ed egli meritava quindi un riconoscimento speciale dei meriti suoi.

«Riguardo alle parole di saluto e di omaggio che io ho detto all'indirizzo di un uomo politico intervenuto a quella funzione, dichiaro subito che, pronunciando nel mio luogo, ed oso dire, patriottico discorso quella frase che venne riportata isolata, ho agito per mio conto esclusivamente personale, e compiacentemente a nome mio; non a nome e per conto dell'Amministrazione comunale di Torino, nè del Consiglio, nè della cittadinanza, da cui non avevo alcun mandato. E dichiaro pure a scanso di equivoci e di false interpretazioni che quella frase non aveva alcuna portata politica, nè, il suo contenuto aveva la menoma allusione riguardante la presente guerra. Era solo il saluto a chi aveva presieduto il Ministero, sotto il quale si era iniziata l'opera della trazione elettrica Torino-Pinerolo; ma anche l'omaggio mio personale all'uomo che, fatto segno da oltre due anni ad una campagna implacabile, ha sempre saputo spartanamente mantenere un contegno corretto, alto e degno di rispetto. Solo chi desidera provocare separazione di animi e di sentimenti può meravigliarsi dell'omaggio da me prestatogli in quel momento alla sua apparizione a me gradita, ma inattesa. Ed io non credo che nessuno abbia nel diritto di alcuno giudicare miei apprezzamenti individuali, i miei sentimenti di amicizia verso quel personaggio, sentimenti ai quali mai non ruppi fede, sono, conosciuti da tutto il Consiglio comunale, perchè io non ne ho mai fatto mistero con alcuno.

«Io non voglio che si equivochi su quanto è successo a Pinerolo e non permetto che mi si tacci di mancanza di patriottismo o leggerezza di fede nei destini della nostra Patria e nel successo delle nostre armi. Vi sono varie forme di patriottismo: quello più alto e più nobile di coloro che si battono al fronte ed affrontano la vita; ma vi è pure quello di molti cittadini che o per età o per ragione di carica non potendo offrire il proprio sangue, danno alla Patria aiuto di denaro, di opera, di studio e di lavoro.

«Quanto a me, torno a dichiarare quello che molte volte ebbi già occasione di dire in questo Consiglio: che la mia condotta in questo periodo della vita italiana è pura e limpida come un cristallo, ed il mio patriottismo è di mille cubiti al disopra di ogni sospetto e di ogni critica. Quando la guerra ebbe principio io ho dichiarato pubblicamente ed ho sempre mantenuto, che non mi sarei giammai più ricordato di quali fossero le mie opinioni precedenti per ricordarmi solo del dovere assoluto per me e per tutti il cooperare con tutte le forze alla vittoria.

«Ed io ho dato, sul mio campo, tutta l'opera mia, opera diuturna di lavoro e di studio: ho sfidato anche le impopolarità, inerenti ai attacchi e talora di ingiurie, avendo soltanto e sempre per unico scopo quello di cooperare al benessere del mio Paese ed al buon nome della nostra città. Ed io sfido chiunque a trovare in alcuna delle mie azioni in 8 anni di Sindacato, un solo accenno, una sola sfumatura che non corrisponda a questa sacrosanta idea del dovere e dell'amore verso il mio Paese.

«E con questo sentimento nell'animo e nel cuore, colla visione radiosa del prossimo e sicuro trionfo delle armi italiane a cui tu solennemente auspicato, con questo orgoglio di avere sempre compiuto il mio dovere di Sindaco e di cittadino, che io ho parlato domenica scorsa a Pinerolo».

Il SINDACO dà quindi la parola al primo firmatario della interrogazione pubblicata stamane, l'avvocato Emprin.

L'interrogazione Emprin

EMPRIN crede che, di fronte alla triste impressione prodotta dall'incidente di Pinerolo, debba partire dal Consiglio comunale di Torino una patriottica manifestazione. «Mentre ancora — aggiunge — quasi spruzza intorno a noi il sangue di Marcello Prestinari e di Vladimiro Bonis, deve partire di qui, dalla rappresentanza di Torino una parola che dica ai combattenti nostri che noi, il amiriamo, che il seguiamo tutti con i nostri voti più calorosi, con la più profonda ammirazione». Aggiunge poi che non è completamente soddisfatto delle spiegazioni del sindaco, il quale andò a Pinerolo a rappresentare effettivamente la città di Torino — lo disse egli stesso — alla cerimonia della elettrificazione della linea ed ora ci dice che, pronunciando quelle parole, non espresse che un sentimento tutto suo personale.

«Il suo posto — egli dice — lo statuto era, a parer mio, qui, fra i soldati che riceveranno il premio del loro valore e non lassù. Il sindaco fu franco nelle sue dichiarazioni di amicizia per l'on. Giolitti. Ma alla città nostra, a torto od a ragione, se non voglio discutere su ciò, si fa l'accusa di essere neutralista. A Torino più che altrove occorreva la presenza del sindaco alle cerimonie patriottiche di quel giorno.

«Il Sindaco ha fatto bene a rivendicare la sua libertà di uomo: io do ragione al senatore Teofilo Rossi, non approvo la condotta del Sindaco di Torino. Non potendolo addivenire oggi, ed un voto mi riservo di presentare in proposito una mozione».

L'oratore dei socialisti

Furia quindi il consigliere della minoranza socialista ROMITA . . . . . (Censura)

. . . . . Venendo poi a parlare dell'on. Giolitti dice che pochi hanno avuto il coraggio di combatterlo a viso aperto come ha fatto il suo gruppo quando poco Giolitti era al potere e aveva già dato il suffragio universale. «Oggi voi combattete Giolitti perchè non è più al potere. Probabilmente se Giolitti ritornasse al potere, non si troverebbe più di fronte che noi soli socialisti...

. . . . . (Censura) . . . . . .

Queste ultime parole del giovane consigliere socialista fanno scatenare nell'aula una vera tempesta. Dalle tribune pubbliche si urla, si invelenisce verso l'aula con un frastuono tale che è impossibile distinguere le frasi e le invettive si incrociano. Il Sindaco invano scampanella.

(Censura)

La bufera ora ha raggiunto la sua massima intensità. Le urla di «imboscato», di «sabotatore», e altre simili non si contano più.

Il SINDACO, ritto sul suo scanno, sbraccia dosi e scampanellando, tenta invano di sedare il tumulto; che è diventato generale.

ROMITA riesce ancora, urlando, a pronunciare queste parole: «E' inutile voler chiudere gli occhi davanti alla verità! Se le tre interrogazioni non avessero avuto carattere politico, noi se ne saremmo disinteressati; ma poichè Bachi ed Emprin hanno voluto dar loro carattere politico, noi avremmo mancato al nostro dovere tacendo...».

La tribuna pubblica, stipata come di rado fu vista, insorge urlando l'oratore. Una signora, slanciandosi alla balaustra che divide la tribuna dall'aula, urla: «Domani mio figlio parte per il fronte!» e smaniando e abbracciandosi continua come una ossessa a ripetere la frase.

Il Sindaco a questo punto riesce, più con i gesti che con le parole, a far capire che la seduta è sospesa.

La sospensione dura pochi minuti. Il sindaco mentre la discussioni durano dichiara che riapre la seduta ma ad un patto che vuole il silenzio dalle tribune, il rispetto reciproco tra le varie parti del Consiglio.

Ristabilitosi il silenzio, ROMITA prosegue dichiarandosi contrario ad ogni intemperanza. Egli è addivenuto a dichiarazioni politiche portatovi dalla necessità delle cose. Conclude affermando che le responsabilità passate dovranno un giorno pesare ed allora gual a chi tocca.

Le repliche di Bachi

BACHI non si dichiara soddisfatto affermando che il sindaco ha fatto oggi delle dichiarazioni sciolti e contraddittorie. «Dopo avere — infatti — conclamato l'importanza dell'avvenimento pinerolese, ha aggiunto che rivolto all'on. Giolitti parlava personalmente e non più come sindaco». Ritiene che la parola si abbia tradito e che il sindaco dimentichi spesso la misura. «Dai funerali alle feste sia pure per un cavaliere, il signor sindaco è sempre così grandioso e sampolioso che una certa riservatezza, data la sua alta carica, non guasterebbe». Prende atto infine delle parole del sindaco come il riconoscimento d'un errore.

Il SINDACO avverte che è stato presentato dal cons. Emprin un ordine del giorno.

I consiglieri socialisti interrompono: — Ma non si può. Non è legale.

EMPRIN: — Io l'ho presentato unicamente per risolvere la questione oggi. Ma se non si può lo ritiro.

GARIZIO: — Presenti una mozione ed allora la discuteremo anche sul campo politico.

BOCCA: — Siamo in campo di interrogazioni. Non bisogna allargare la discussione. E' contrario all'ordine del giorno per una questione di legalità.

Il SINDACO poichè non tutti sono d'accordo nella presentazione dell'ordine del giorno in questione, non lo legge al Consiglio. Ma ritiene che egli meriti di sapere che cosa il Consiglio pensa in questa circostanza del suo operato.

Le opinioni sono discordi e il Sindaco sospende nuovamente la seduta per mezz'ora perchè le parti si accordino.

Il Consiglio convocato a domicilio

Riaperta la seduta il Sindaco rinnova le dichiarazioni già fatte circa il suo dolore che la questione sia stata portata in un campo dove non voleva fosse portata; che la questione da personale ne diventata politica. Rifiuta che la sua opera a Pinerolo sia stata personale e quindi assume personalmente e nettamente la responsabilità di quanto ha detto, non come Sindaco. Infine non potendo accettare per ragioni di procedura l'ordine del giorno proposto dal comm. Emprin, perciò prega il Consiglio di scegliere. Sarà riconvocato a domicilio o per comunicazioni della Giunta o per lo svolgimento d'una mozione. Il Consiglio e le tribune sfollano fra animati commenti.

* * *

In piazza Palazzo di Città un gruppo di giovanotti del «fasci interventisti» si è intrattenuto un po' a fischiare ed a gridare. Gli agenti sono riusciti, tra qualche battibecco e proteste, a sospingerli verso via Milano, dove si sono sciolti.

Appena terminato il Consiglio, la Giunta si è riunita ed ha tenuto una lunga seduta in cui si è esaminata l'odierna situazione. Ma non si sono prese decisioni, attendendosi la riunione della maggioranza fissata per sabato.

L'inaugurazione della "Dante" ad Alessandria

Alessandria, 6, notte.

Nell'aula del Consiglio provinciale, presenti le Autorità politiche e militari locali, nonchè un largo stuolo di invitati, si è proceduto alla solenne inaugurazione del locale Comitato della «Dante Alighieri» che in poco tempo è riuscito a raccogliere, del nome del nostro maggiore poeta italiano, oltre quattrocento soci. Hanno parlato, applauditissimi, il collega avvocato Giovanni Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, l'on. avv. Domenico Brezzi, deputato di Valenza, ed il cav. Mezzera, direttore delle Poste e Telegrafi di Alessandria, cui si deve la organizzazione e l'attiva propaganda a favore della Sezione. Dopo la nomina delle cariche e le distribuzioni dei diplomi di benemerenza, sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re, al generale Luigi Cadorna, ed al presidente del Consiglio on. Boselli, che entusiasticamente avevano aderito alla lieta cerimonia. Il generale Cadorna ha così risposto: «Il plauso di Alessandria all'esercito combattente è particolarmente grato perchè ricollega alla presente guerra il ricordo delle antiche vittorie dei liberi Comuni italiani. Personalmente ringrazio per il saluto che mi giunge dalla città cara al mio cuore per le sante memorie guerriere».

Gli studenti e le tasse scolastiche

Roma, 6, notte.

Il ministro della P. I., on. Ruffini, avendo constatato che molti studenti appartenenti all'Università od agli istituti superiori perchè impediti per ragioni militari, o perchè male informati non hanno potuto presentare in tempo utile la domanda di esonero dalla tassa scolastica, ha autorizzato i rettori delle università ed i capi degli istituti superiori ad accogliere tutte le domande di dispensa per gli anni 1915-16 e 1916-17 degli studenti risultati di servizio militare, oppure durante tale periodo chiamati alle armi, anche se la chiamata è avvenuta dopo il pagamento della seconda rata.

«Del resto, che avete da temere?

«Siete circondata di devozione e di affetto.

«Ancora qualche giorno, qualche settimana forse, e poi sarete liberata dal terribile incubo che tanto vi ha tormentato.

«Credete, signorina, alla rispettosa devozione del vostro.

«*Renato De Aure*».

VI

Povera Susanna!

Tutto preso dal suo capriccio per Rosa Brine, il conte Frazzy andava ben di rado da quella che egli chiamava ormai sua fidanzata; ma Guido Brevent la visitava spesso. Egli trovava sempre la giovane donna sola, seduta in qualche angolo del suo salotto, col capo chino, le mani in grembo, l'aspetto di una donna torturata da un pensiero fisso.

All'apparire del giovane ella alzava il capo, lo guardava coi suoi occhi diventati foschi, lo salutava senza sorridere.

— Ebbene, mia cara Susanna, come vanno oggi l'amore e la salute?

— Sempre lo stesso.

— Amica mia, bisogna scuotersi, che diavolo!

— Oh, scuotersi... Si fa presto a dirlo...

Un giorno alla gli disse, afferrandogli una mano e stringendogliela nervosamente:

— Sapete di che non mi parla?

— Ma di che?

— Di diventare pazza! Sì, sento che la mia mente già mi balla nel cervello...

— Ma, per carità, non dite queste cose...

— Sì... — ella ripetè cupa, fissando il vuoto. — Ho sempre davanti agli occhi quello sguardo, l'ultimo, del marchese... Oh, quella notte di nozze! Quella notte nel castello di Frazzy... Il marchese mi parlava... mi diceva il suo amore, e lui... l'altro... dietro le sue spalle... sentiva... ad un tratto gli gettò il laccio... e lì, sotto i miei occhi, lo strangolò. Non ebbe il tempo di gettare neppure un grido, il poveretto, ma mi guardò con occhi che rimproveravano il tradimento. No, non dimenticherò mai quello sguardo disperato, supremo...

Ella si nascose il viso tra le mani e tacque, rabbrividendo.

Poi riprese con voce morente:

— E dopo... Voi eravate ad attenderci con l'automobile, voi ricordate? Poi al principio del bosco rimaneste là a guardia della carrozza, ma io lo dovetti ben seguire... Egli portava il cadavere... Io gli correvo dietro... Nella capanna il rogo era già pronto... Vi giuro che avrei voluto che la capanna crollasse e seppellisse anche noialtri... Invece no. Un contadino giunse in quel punto... E Frazzy comperò il silenzio dell'uomo. E poi... partimmo!

Dopo un momento di silenzio, ella continuò:

— Da quel giorno non ho più avuto un momento di pace.

Brevent sospirò. Egli non aveva gli scrupoli di Susanna, ma, non sprovvisto di una certa bontà, capiva i suoi tormenti. In più egli era ora innamorato e non osava dirgliele, prima di tutto perchè era certo che sarebbe stato respinto, poi perchè aveva troppi obblighi verso Frazzy.

Egli disse:

— Povera Susanna! Ma infine Roberto vi ama...

— Lo credete?

— Se non vi amasse, perchè allora si sarebbe deciso a sposarvi?

— Ne parla di questo progetto?

— Continuamente...

Ella sospirò.

— Non ho più quasi non ho più stima per me stessa, non ho neanche più la piccola ed obesta fortuna che mi apparteneva, che i miei poveri genitori mi avevano lasciato... Non ho più nulla. Quale sarà la mia esistenza accanto a quell'uomo? Sarò ricca, è vero, ma comunque al mondo avrà pagato le ricchezze con la angoscia che soffro io... Eppure... che fare?

Frazzy entrò nel salotto in quel momento.

— Ah, miei cari colombi, vi sorprendo! — egli disse scherzosamente. — Ebbene, voi state qui ad ciarare mentre io mi piglio mille brighe... per il nostro matrimonio, cara Susanna.

Ella impallidì mortalmente.

Egli proseguì:

(*Continua*).

SI RACCOGLIE ciò che si SEMINA
Quando si prendono le
Pillole Pink
SI RACCOGLIE la SALUTE

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutta la cura in casa.
PREZZI MODERATI 9680
Informazioni ed opuscoli a richiesta

MOBILI THONET
Completo Assortimento
Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 10 10784

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE 6804
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. San. L. Mangiagalli

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 0-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Radioterapia - Cure dietetiche.
Dir. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. C. G. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

SALSOMAGGIORE A TORINO
CURE COMPLETE
esclusivamente nell'Istituto Fisicoterapico
Torino - Via Sacchi, 22, 24. 9959

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano rialzato — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 locali vi.

NEVRASTENIA
Labor Valenti - Bologna. — Riconosciuta ripugnante perchè il Fitogen ori ha guarito da disperante nervosa, anemia. E. Fini, maestro - Firenze 6883 A

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Nuova eloquente attestazione!

Sig. A. ZECCHI - Ortopedico
Via Roma, 31 - Torino
«Mi unisco al plebiscito costante dell'ima e di fiducia per i risultati meravigliosi che produce il suo speciale apparecchio, col quale ho potuto ottenere in breve tempo la perfetta immobilizzazione della mia voluminosa ernia scrotale, che da tanti anni mi tormentava. Le sia, signor Zecchi, la mia riconoscenza di mondata, ma anche soddisfazione contro le subdole arti di coloro che non comprendono la persona, ma pur benefica opera sanitaria.
«Carrone (Prov. di Torino), 25 maggio 1917.
«CORDERA GIOVANNI».
L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 9 alle 12, festivi fino alle 18.
Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
MONCALVO: 7 giugno, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 8 giugno, Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 9 giugno, Albergo Corona Grossa.
COGGIOLA: 10 giugno, Albergo Reale.
BIELLA: 11 giugno, Albergo Centrale.
CASALE: 12 giugno Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 13 giugno, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 14 giugno, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 15 giugno, Albergo Due Rosso.
CHIAVARI: 16 giugno, Albergo Colombo.
GENOVA: 17-18 giugno, Albergo Imperiale, Via XX Settembre.
ACQUI: 19 giugno, Albergo Pace.
SAVONA: 20 giugno, Albergo Mondovì.
S. REMO: 21 giugno, Albergo Gran Bretagna.
VENTIMIGLIA: 22 giugno, Albergo Francia.
ONEGLIA: 23 giugno, Albergo Suisse.
ERA: 24 giugno, Albergo Corona Grossa.
NOVARA: 25 giugno, Albergo Italia.
CUNEO: 26 giugno, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 27 giugno, Albergo Moderno.
CUORGNE': 28 giugno, Albergo Corona Grossa.
IVREA: 29 giugno, Albergo Universo.
ALBA: 30 giugno, Albergo Buoi Rossi. 725

Un ottimo consiglio gratis
Un mezzo molto ottimo per aumentare la possibilità di vincita in uno dei tanti premi della Tombola Nazionale che si estrarrà in Roma il giorno 29 Giugno 1917 è quello di formare 9 cartelle con i 90 numeri corrispondenti al giuoco della tombola.
Dalla nascita di un bambino o bambina, che non sia superiore ai sette anni, farete estrarre a sorte 10 numeri da una borsa che ne contenga 90, cioè dall'1 al 90 e formerete così i numeri per una cartella.
Ripetere ancora otto volte questa estrazione finchè la borsa medesima resti vuota ed avrete formato le ottime cartelle che vi consigliamo di giuocare immediatamente portando-vi dai nostri speciali incaricati per la vendita delle cartelle stesse.
Certamente seguendo il nostro consiglio dovrete a suo tempo ringraziarci.
L'importo dei premi è di Lire 600.000 ed il primo di questi è della somma di L. 200.000.
Ogni cartella costa UNA LIRA.

SAVOIA
Società Italiana d'Assicurazioni Marittime Fluviali e Terrestri
Anonima per Azioni — Sede in Torino
Cap. emesso L. 5.000.000 - Versato L. 1.000.000
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 23 giugno 1917, alle ore 20,30, nella Sede sociale in Torino, Piazza San Carlo, N. 5, per deliberare il seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1916 e riparto utili;
3. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e determinazione del loro compenso per l'Esercizio 1917;
5. Nomina di due Sindaci supplenti.
Ogni Azionista ha un voto per ogni Azione posseduta (art. 12 dello Statuto).
I Signori Azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario Azionista della Società (art. 14 dello Statuto).
Torino, li 6 giugno 1917. 9000
Per il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Avv. MICHELE DONN.

PICCOLI AVVISI
Avvisi Giudiziali Commerciali
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 5
ANTRACITE vendo migliore ottenuta 9000 quintali metrici giugno dicembre, calorie 8600 garantite, franco stazione destinatario. Indicazioni per ferrovieri, calcaie, locomobili, stufe, ecc. — Offerte a casella M. 3625, presso Unione Pubblicità, Bologna. 9078
BELLE Vere America usate, diverse misure, Buick, — Gilcone, Bellezia, Ure. c 21913
CALZATURE militari ripeto importanti partite disponibili. — Scrivere casella 10 A, Unione Pubblicità, Torino. U 9018 T
CERCANSI tamagnoni, barre. — Fare offerte Acciaierie Ramite, Lingotto. 8091
COMPRO aghetti, rubi flessibili, rigidi, forniture cicli. — Talmone, corso Francia, 32. 8000
DUBIED Otto cinquanta quasi nuova vendo occasionale. — Gilcone, Bellezia, Ure. 9013
L'ESSA. Vende vagone partenza e carri domicilio qualunque quantità e qualità, consegna pronta. — Via Ospedale, 4 bis. 8000
LOTTI pionte: Olmi diversissimamente grossi diametrali; pioppi centocinque; ontani e platani cinquanta; vicinissimo Torino. — Rivolgersi Ditta Brodel e Vinaini, via Sant'Anselmo, 1, Torino. c 9000
MOLE smeriglio, mola corindone, vitrificata, mole arenarie. — Gilcone, Bellezia, Ure. 21914
PANAMA originali nominti, signora, ultimo modi, pezzi eccezionali. — Gilcone, Bellezia, Ure. c 21915
PIANOFORTI Erard Pleyel, recenti arredi istrumentali. — San Francesco Paola, 11, Collina. 8071
RICERCANSI due filatoi per lit. diametro vite 80 millimetri. Consegna pronta. — Scrivere casella cinque A. Unione Pubblicità, Torino. 8081
TASCAPANE regolari, scimitarre Cappelletti nuovo tessuto. — Salumeria, corso Vinzaglio, 21, Torino. 21907
VENDESI scatolame ruote d'ogni diametro provenienza Saponerie Riunite, Lingotto. 8005

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.80
AFFITTASI stagione estiva elegante villa, ombroso giardino, distorni liberi. — Scrivere casella 12 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 20908
BAGNI Pietra Ligure. Due casette ammobiliate 5-6 ambienti. — Portasole corso Ferraccio, 69. c 9001
BAGNI Savona ultimi appartamenti mobiliati vicinissimo spiaggia. Stabilimento. — Violantina, posto. 9014 G
CHIERINA (Torino) cercansi due camere e cucina, mobiliate, con giardino, per stagione estiva. — Scrivere casella 22 Z, Unione Pubblicità, Torino. 21879
PICCOLO fabbricato uso industriale, con giardino e cortile, compero contanti. — Scrivere casella 28 S, Unione Pubblicità, Torino. c 21909
SESTRIERE Elegante villaggio vera ai mare, tutta comodità moderne, da affittare dal 15 agosto in poi. — Talmone, 84, corso Umberto, Torino. c9009

Domando od offerto di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.80
AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 9004
AFFITTASI subito piccolo alloggio bene mobiliato. — Via Mercanti, 10. c 9002
AFFITTASI alloggio signorile pianoterreno, otto locali, vista incantevole. — Corso Margherita, 2. c 9006
AFFITTASI appartamentino ammobigliato elegante, con cameretta moderne. — Via Legnano, 1. c 9005
CERCASI locale da 4 a 500 metri quadrati per uso fabbrica; si preferisce sulla forza idraulica. — Scrivere casella 66 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 21880
CERCASI locale 100 metri quadrati circa uso negozio, con abbassi ne, quattro locali attigui, pertetto stato, accedenza. — Offerta casella postale 197. c 9008
PALAZZINA (regione signorile) prossa corso Vittoria a Secondi, abitata alloggio signori, secondo piano, sette ambienti; altro piano terreno con sostanze adatto ufficio, tutte comodità. — Via Brichetto, 20. 8000

Camere mobiliate e pensioni
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.80
AFFITTANSI camere, salotto signorilmente, cucina e ufficiare. — Presso, XX Settembre, 15. 21900
DISTINTA pensione, trattamento famigliare. — Piazza Vittorio, 23. c 21908
PERSONA seria cerca camera mobiliata elegante, indipendente; esclusione affittacamere. — Telefonare Ricevute inserzione 9000, firma posta. 9010

(Continua nella pagina seguente)

Cronaca Cittadina

L'offerta d'oro alla Patria
del Vescovo Castrense

L'annunzio del raggiungimento del quintale d'oro ha richiamato alla Mostra visitatori ed offerenti in numero ancora maggiore degli altri giorni. Tra le offerte, ricordiamo quella di monsignor Bartolomasi, vescovo castrense, croce, [illegible] ed anello pastorale, gr. 68 d'oro; generale Thaon di Revel, vari oggetti, fra i quali una croce prussiana, gr. d'oro 61; ingegnere Sacchi gr. 50 d'oro; Società Nazionale Officine di Savigliano, quattro medaglie d'oro più gr. 325 d'oro e gr. 100 d'argento; la signora Levi Colonna gr. 80 d'oro; la signora Jachia Ghiron gr. 434 d'argento; gli alunni della Scuola tecnica Lagrange, gr. 41,20 d'oro e gr. 823 d'argento; la signora Modotta Goffo, accompagnò l'offerta con patriottiche parole, ed infine un umile ragazzo del popolo, non potendo dare oro alla patria, recò tre lire frutto di sessanta messe servite.

La medaglia alle Dame infermiere della Croce Verde

Nel salone affollatissimo della Società promotrice dell'industria nazionale ebbe luogo la consegna delle medaglie di anzianità e di benemerenza alle Dame della Croce Verde che avevano da oltre un anno prestato servizio nell'Ospedale Militare sorto per iniziativa della benefica istituzione. La gentile riunione ebbe carattere assolutamente privato. Prima della distribuzione delle medaglie disse brevi parole di ringraziamento al comandante del Presidio, ai rappresentanti del Sindaco e della Croce Rossa, alla Direzione ed ai medici dell'Ospedale, l'avv. Olivetti, presidente della Croce Verde. Poi alle infermiere il saluto ed il plauso dell'autorità militare il generale Basta, mentre il senatore Pio Foà, con felice improvvisazione esprimeva la sua ammirazione alle Dame che si dedicano all'oscuro ma meritorio ministero dell'assistenza ai soldati feriti e malati. Alla direttrice del Corpo delle Dame infermiere signora Maria Ferreri Tela venne quindi offerto dalla Croce Verde un speciale diploma di benemerenza. Dopo di che vennero dalle autorità consegnate alle Capo e Sotto Capo reparto ed alle infermiere le medaglie loro conferite.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno 1917.

Mia offerta d'ogni sabato per voto a Sant'Antonio di Padova ringraziando e invocando nuovo aiuto in mezzo a tanti dolori e bisogni, L. 1 — Mia offerta d'ogni venerdì per voto a Gesù Crocifisso ringraziando e invocando nuovo aiuto in mezzo a tanti dolori e bisogni, L. 1 — A. M., L. 2 — Solita offerta di ogni mese per il primo martedì per il pane dei poveri di Sant'Antonio di Padova affinchè preghino secondo la mia intenzione, Agnese Adelaide, L. 2,50 — Invocando ancora la Divina protezione sul mio caro papà lontano, per il pane dei poveretti Cici, L. 3 — Implorando una grazia e facendo un voto se la stessa mi sarà accordata, D., L. 5 — Al glorioso Sant'Antonio perchè mi conceda la salute di mio marito, per il pane dei suoi poveri, L. 5 — Per grazia ricevuta per i poveri, T. F. G., L. 5 — Fontanello Giuseppe, L. 5 — A., L. 5 — Ai poveri di Sant'Antonio perchè dia la salute a me ed alla mia famiglia, ci salvi dalle disgrazie e ci faccia vivere a lungo finchè la mia bimba sarà grande e non avrà più bisogno di noi, A. E. G., L. 10 — A qualche famiglia povera che la guerra ha reso orfani, L. 10 — Mia quarta offerta con preghiera al beneficati di implorare fervidamente Iddio perchè mi faccia una grazia, F. F., L. 30. — Totale L. 76,50.

Seguendo la Cronaca

Gli articoli da bagno
alla Vendita "Garda e Bounous,,

Le vendite straordinarie, a prezzi di stralcio, per variazione sociale, presso *Garda e Bounous* (Portici Piazza Castello, 19), continuano con grande successo. Le famiglie hanno veduto con vero piacere questa vendita approfittando largamente. Vi sono *costumi, accappatoi, stoffe a spugna in pezza*, ecc., ecc. Anche la altre vendite a prezzi ridotti proseguono affollate, segnatamente quelle della *biancheria confezionata*, delle *calze*, dei *golfs*, delle *vestaglie, guernizioni e servizi da tavola*.

I preparativi per la campagna

Le famiglie e le eleganti signore affrettano i loro preparativi per l'abituale soggiorno al mare od in montagna. La *Ditta O. Redi e Figli, Piazza San Carlo, 8* lieta di poter loro offrire, ai soliti modici prezzi, un ricchissimo assortimento di *golfs in lana e seta, giacche sport, accappatoi, costumi bagno, mantelli da viaggio* ed un grandissimo assortimento di calze, a prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

La battaglia tra Brenta e Adige
al *Salone Eberst*

ha attirato anche ieri un bellissimo pubblico, che ha ammirato le drammatiche fasi della nostra controffensiva dello scorso anno nel Trentino ed ha applaudito il nostro Esercito nelle sue vittoriose azioni ora qui monti, consacrati dal valore italiano. Continuano le repliche. Prezzi normali: Ingresso cent. 50.

CINEMA AMBROSIO
La "film,, tratta da "Demi Vierges,,

di Marcel Prevost (*Il romanzo di Mondi*) continua a richiamare un pubblico eccezionale. Il bel lavoro della *Casa Ambrosio* (così egregiamente diretta da quel maestro dell'arte cinematografica che è il cav. uff. Arturo Ambrosio), è giornalmente ammiratissimo e ringiovanisce la fama della celebre Casa. Anche ieri fu un coro solo di lodi per la bellissima messa in scena e per gli interpreti tutti, ora i quali primeggiano: Diana Karenne, A. A. Lopizzi e Francesco Casaco. Oggi, repliche.

Varietà Maffei
Oggi Due Spettacoli: Ore 15,30 e ore 21

E in entrambi si produrranno tutti i « numeri » del brillantissimo programma, tra i quali primeggiano: *La Perlova*, con le sue magnifiche danze artistiche e i suoi principeschi costumi e *toilettes*; Lina Bimba la « stella eccentrica » applauditissima; *Gino Franzi*, col suo nuovo repertorio e la elegante coppia belga di danze, *Les Fabien's*. Il grandioso programma attuale è composto di ben venti attrazionissimi « numeri ».

GIARDINO VARIETA' ROMANO
Matinée, 15,30 — Sera, 21

Le famiglie che oggi vogliono passare due ore divertenti, conducano i loro ragazzi a vedere *Fortunello e Cirillino*, il grande successo dell'attuale programma, di cui sono magna pars il Castagna, la Rosa Brusa, la Senegalesi, la Valtri e tutte le nuove attrazioni, tra cui i musicali Venezia. Ricordiamo che i programmi sono curati in modo da riuscire adatti anche ad un pubblico famigliare.

Italia Manzini in "Volutà di morte,,
al CINEMA ITALA

Stante il grande e continuo successo ottenuto dalla magnifica « film » *Volutà di morte*, le rappresentazioni continueranno sino a tutta domenica. In preparazione per la settimana ventura uno *spettacolo di prim'ordine*.

La "BERTINI,, al "CINEMA SPLENDOR,,

sarà da domani interprete del dramma passionale in 4 atti: *La pietà del Cinema* (edizione nuovissima). Oggi, ultimissima del dramma dannunziano: *La morte del Duca d'Ofena*.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » SONO I NUMERI 10-40 Direzione - 11-68, 11-69 Redazione - 42-52 Amministrazione ed Officina (Linotype).

Una grandinata

Nel pomeriggio di ieri si è scatenata su Torino una breve ma furiosa grandinata. In alcuni punti della città i chicchi di grandine furono della grossezza di nocciole e in tutta abbondanza che furono visti dai marciapiedi a palate. Naturalmente si ebbero danni di vetri e di lucernari e gli alberi dei nostri viali perdettero non poco della loro verdeggiante chioma. Negli orti e nelle campagne vicine a Torino i danni sono stati abbastanza rilevanti.

Modificazioni d'orario sulla Canavese

La Direzione della ferrovia Cuorgnè-Castellamonte-Rivarolo ci comunica:

Dal 10 giugno sarà soppresso nei giorni festivi il treno in arrivo a Torino alle ore 20,55. L'orario delle partenze ed arrivi per la linea Torino-Castellamonte e Pont rimarrà pertanto il seguente: Partenze da Torino P. S.: ore 6,55, 10, 14,30, 18,40 — Arrivi a Torino P. S.: ore 8,40, 14, 18, 20,55 feriale, 22,50 festivo. I treni in partenza da Torino alle ore 10 ed in arrivo alle ore 18 si effettueranno solamente nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e festivi.

Tra i mutilati del Castello di Moncalieri

La Compagnia Gemelli-Casalegno, per invito di S. A. la Principessa Letizia, si è recata ieri al Castello di Moncalieri dove ha dato una rappresentazione del vaudeville di G. Feydeau: *La presa e i capoi*, che ha divertito assai i mutilati, che trascorrono così il periodo della convalescenza. La Principessa ha poi intrattenuto affabilmente il cav. Mario Casalegno e gli attori, dicendosi lieta che avessero tanto volenterosamente contribuito a rallegrare gli infelici e gloriosi ospiti del Castello.

Funebri di soldati

Oggi, giovedì, alle ore 15, avrà luogo il funerale del soldato Simone Valloni, dell'8.a compagnia presidiaria, partendo dall'Ospedale Regina Margherita.

Alle ore 17 avrà luogo il funerale del soldato Zappalà Giuseppe, dell'85.o fanteria, da Bronte (Catania), partendo dall'Ospedale della Croce Rossa Italiana, via Ormea, 81.

Gli acquisti alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Il Municipio di Torino ha fatto i seguenti altri acquisti per il Museo Civico d'Arte Moderna:

« Fiori », di Agostino Bosia - « Primavera per gli orti », di Domenico Buratti; « Due studi », di Cesare Mazzi fatti nella traversata fra Napoli e Newcastle (Inghilterra).

Nuovi aumenti sulla tariffa delle vetture automobili

Essendosi verificati nuovi e rilevanti aumenti sul prezzo della benzina, dei lubrificanti e di tutto il materiale, i conduttori di vetture automobili pubbliche sono temporaneamente autorizzati ad esigere un supplemento del 40 % sull'importo dei servizi fatti in 1.a tariffa o cumulativamente in 1.a e 2.a tariffa. Nell'importo del servizio le frazioni di soldo saranno computate per cinque centesimi.

All'Ospedale

La casalinga Zavattero Antonietta vedova Ansano, di anni 63, abitante in corso Regina Margherita, N. 142, nell'atto di discendere da una vettura tramviaria, che si mise improvvisamente in moto, cadde e riportò la frattura del femore destro. Trasportata al San Giovanni, ebbe le prime cure dai dottori Galassini e Carena; poscia venne ricoverata nella sezione Fantino, ove, a giudizio dei sanitari, dovrà rimanere per quattro mesi.

Il dottor Galassino ha medicato al San Giovanni, giudicandolo guaribile in 15 giorni, certo Stella Martino, di anni 43, da Orvieto, abitante in via Gioberti, N. 53, rottosi per tre ferite di punta al dorso, che diede ricevute in corso Sommeiller da certo Rustelli; e ciò per futili motivi. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Ieri sera è stata ricoverata la bimba Maria Parenza, d'anni 3, abitante in via Nizza, 405, la quale riportò la frattura della gamba destra e lo schiacciamento del piede destro essendo stata investita da un'automobile. I medici Jachia e Cirio prestarono alla piccina le cure del caso giudicandola guaribile in 40 giorni.

Il tentato suicidio d'una giovane

Poco dopo la mezzanotte è stata trasportata su un'automobile della Croce Rossa al San Giovanni certa Candio Maddalena, bellissima giovane ventiduenne. Per dispiaceri d'amore si era poco prima diretto un colpo di rivoltella sotto l'orecchio destro, riportando la frattura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale. I medici Galassino e Cirio prestarono alla disgraziata giovane le cure più urgenti e la fecero ricoverare in pericolo di vita.

Il lavoro dei ladri

Gli agenti del Commissariato Moncenisio, sorpresero l'altra notte tre individui nell'atto di penetrare nel negozio di pellami del signor Bortini Alessandro, in via S. Agostino, N. 20. Al sopraggiungere degli agenti uno fuggirono, uno di essi potè essere raggiunto e arrestato. Egli è certo Nigra Giuseppe fu Clemente che fu trovato in possesso di venticinque chiavi adulterine.

— Porta Francesco, abitante in via Monti, N. 1, fu derubato di una bicicletta lasciata sul balcone della casa.

— Il signor Aghemo Pietro, abitante in via Cibrario, N. 10, informò la Questura che durante una corsa tramviaria in via Garibaldi fu derubato del portafogli contenente L. 430.

— Pure di un portafogli contenente L. 300 fu derubato il signor Sopegno Giuseppe, abitante in via Balme, N. 34.

— Il conducente Demichelis Stefano da Nole, fu derubato di un pacco di veli di seta del valore di L. 475.

Nota spiritosa

La Confederazione fra esercenti avvisa, d'accordo coll'Ente autonomo, che venerdì, 8 corrente mese, si farà alla sede di via Maria Vittoria, 37, la distribuzione delle tessere con relativo versamento dell'importo per lo zucchero di dolcificazione, e subito lo esercente esso, quello per le cucitura di fabbricazione, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 18.

Stato Civile di Torino
6 giugno 1917.

NASCITE: 2, cioè maschi 1, femmine 1.

MATRIMONI: Rossi Alfredo con Pellerano Valdà — Perino Vincenzo con Antonello Giuseppa ved. Bar. Berta.

MORTI: Sacco Maddalena n. Scaida, d'anni 58, di Roccavignale, agiata, corso Moncalieri, 56.

Turcolo Giovanni fu Natale, d'anni 42, di Torino Salito, operaio.

Gallicet Pietro fu Luigi, d'anni 76, di Bousseul, muratore.

Assi Riccardo, d'anni 32, di Savona, impiegato.

Mosetti Vincenzo di Pietro, d'anni 15, di Torino, operaio, via Bava, 37.

Peyretti Ugo fu Domenico, d'anni 15, di Torino.

Nobile Clotilde fu Secondo, d'anni 52, di Torino, operaia, corso Vittorio Emanuele, 37.

Ferreria Rosa n. Peretti, d'anni 30, di San Germano Vercellese, casalinga.

Bello Giacomo di Ottavio, d'anni 36, di Andorno, op.

Motta Caterina fu Ferdinando, d'anni 60, di Susa, casalinga.

Bella Rosa vedova Boggione, d'anni 82, di Torino, casalinga, strada Casale, 106.

Marmellan Giuseppa ved. Riverdone, d'anni 65, di Torino, casalinga.

Arly Angelo di Carlo, d'anni 20, di Torino, tornit.

Russo Antonio di Nicola, d'anni 27, di Cassola Ferrarese, soldato 3.o fanteria.

Prero Stefano fu Antonio, d'anni 70, di Luciana, contadino, via Monservello, 1.

Isaller Angela suor Carità, d'anni 30, di Prieca, religiosa.

Borgia Giuseppe di Luigi, d'anni 18, di Torino, mur.

Aleino Eugenio fu Pietro, d'anni 62, di Villanova Solaro, tipografo.

Valloni Simone fu Cipriano, d'anni 37, di Limana, soldato 8.a compagnia presidiaria.

Salvi Rosa ved. Tiscali, d'anni 79, di Torino, agiata.

Gallea Ernesto di Domenico, d'anni 34, di Moncalieri, soldato 1.a sanità.

Chiarelli Felice fu Alessandro, d'anni 68, di Torino, negoziante, via Palazzo Città, 14.

Bertino Carolina ved. Cariglia, d'anni 82, di Villadeati, casalinga.

Più 7 minori d'anni ed

Totale compresovi 20 di cui a domicilio 7, morti comunali, infanti, ecc., 27, che vengono in questo Dettaglio 4.

ARTI E SCIENZE

"Zampe di velluto,, di Reggio e Rizzola

Lo spunto, su cui s'impernia l'azione scenica della nuova operetta, non manca di originalità. Il giovane Armando di Morincourt, completamente rovinato dal gioco sia per occidersi. Ma, nella notte lunare, che avvolge i misteri della « banlieu » parigina, egli si imbatte in una procace ragazza, che venuta su nel fango, ora fa parte di una società di ladruncoli « Zampe di velluto ». Piace Armando alla ragazza, e poichè la società ha perduto il suo capo, essa audacemente propone ad Armando di sostituirlo. Ed il giovine aristocratico, un po' per la stranezza dell'avventura, un po' per mancanza di meglio, accetta. Se lo accettano come capo i ladri. Parigi può permettersi tutte le avventure che crederemo impossibili persino in un'operetta. Ora accade che Armando riesce ad introdursi nella casa della bella Mirella di Chermon, facendosi credere il fidanzato di lei. Il vero fidanzato fu invece — poveretto — colto dai ladri, derubato, e la lettera, con cui egli — sconosciuto — doveva presentarsi a Mirella serve invece ad Armando. L'inganno perdura e scoperto, ed Armando è ignominiosamente cacciato dalla casa aristocratica. Ma amore aramai ha le sue leggi, e le detta ferreamente. I due si sono oramai presi l'uno dell'altro; Armando, perfino, si arruola nella Legione straniera; Mirella, rovinata dal suo infido notaio, cade in miseria... Ed i due si sposano.

Su questa trama, che Emilio Reggio seppe svolgere con l'abilità consueta, alternando gustosamente l'episodio sentimentale con quello comico, pure qua e là cercando di rimpannucciare alla meglio ciò che appariva troppo scheletrico nell'argomento, il maestro Rizzola, pratico della scena operettistica, per avere diversa per alcuni tratti l'orchestra nella Compagnia Maresca, scrisse una musica che ha pagine briose, facili ed anche interessanti, ma di cui il difetto più grave è la mancanza di unicità di indirizzo. Il Rizzola non sa decidersi tra diverse vie: ora segue l'aristocratici degli intendimenti sino alla romanza di opera seria, e tra l'eleganza e le futili cianchiature perde il concetto del genere che tratta; poco dopo fa della canzonetta francese brillante e gustosa (e fa bene); cade più tardi nella marcia viennese o si stempera nel sentimentale manierismo borghese per sollevarsi con tentativi di originalità, atti a dimostrare un assai lodevole desiderio di sferrarsi dalla convenzionalità operettistica per assurgere a qualcheccosa di più vario, di più caratteristico, di più complesso. Il tentativo che il Rizzola fa, ad esempio, di trasportare nell'operetta ciò che nell'opera comica fece la *Louise* lo Charpentiere di risveglio di Parigi in un sobborgo) è tale di conciliarli molta simpatia, se anche esso pecchi del solito difetto di mancanza di unità. Istrumentata con conoscenza dell'effetto, ma in scena più con istarco che non con vera originalità di buon gusto (quale altro partito si sarebbe potuto ricavare dai costumi del primo atto!); buona nello scenario del Galli; diretta con vigile cura dallo stesso autore, l'operetta fu applaudita più volte durante il svolgersi degli atti e procurò chiamate al proscenio all'autore ed agli esecutori. Ricordo volentieri, tra questi, la Rizzola, vivacissima ed elegante Rosetta; la Barbetti, caratterista notevole per comicità; l'Altieri, che cantò con gusto; il Leoni, il Fabrisi, brillanti e insieme misurati; il bravo Maresca, il Folissoni, la Gonzaghi, la Zambelli. Andarono bene l'orchestra e i cori. E l'operetta avrà certo buon successo di rappresentazioni, a cominciare da quella di stasera.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Tina Rondi, direttore L. Zoncada. — Ore 21: *Figlio d'Arna*, dramma in 3 atti di Farrere e Nepoti. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette cav. Luigi Marenco. — Ore 21: *Zampe di velluto*, operetta in 3 atti, del maestro Rizzola. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA. — Prosa. Spettacolo di trasformismo. Ore 21. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia pierrettesca Demelli-Castagnino. — Ore 15: *Il figlio del Barbaro*. — Ore 21: *Rudolfo Belcher*. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. G. Amero) — Spettacoli pomeridiano ore 15 - Festivi 15,30. — Sera. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Compagnia d'Operette D. Tassi.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cavour, 10.

REATI E PENE

La riforma d'una condanna
per contravvenzione al decreto sul pane

(*Tribunale Penale di Torino*).

La confezione del pane ha dato luogo in questi giorni ad applicazioni severissime di pene importanti l'arresto. Ora, invece, l'applicazione di un nuovo decreto emanato in materia colpirà i contravventori solo più pecuniariamente. Infatti certo Baudino Guido, panettiere in Venaria Reale, condannato a giorni due di arresto ed a 120 lire di multa, in appello, si vide ridurre la pena a sole L. 100 di multa. E ciò in base alla tesi sostenuta dalla difesa ed accolta dal Tribunale che cioè ora in materia non si devono più applicare i decreti precedenti del 18 febbraio 1917, 15 ottobre 1916 e 22 agosto 1915, ma bensì il nuovo decreto emanato il 6 maggio u. s. in base al noto principio che devono sempre applicarsi le disposizioni più favorevoli all'imputato, nonostante che tale principio, in forma anticostituzionale, sia completamente trascurato dal decreto stesso.

Presidente: Cav. Marchetti di Murialdo; P. M.: Moretti; Difesa: avv. Ernesto Vandelli.

Il 3 corrente, in servizio di guerra sul mare, moriva il

TENENTE DI CAVALLERIA

Marenco di Moriondo Conte Enrico
Pilota Aviatore

Il fratello Conte ALBERTO, tenente di vascello, con la consorte Contessa EVA REGOLETTI e figli; gli zii, le zie, i cugini MARENCO DI MORIONDO, ARBORIO DI GATTINARA, DESPINE e LEFEVRE partecipano.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì, 7 corrente, alle ore 15, partendo da corso Massimo d'Azeglio angolo corso Valentino.

(Pompe funebri Genta)

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino

ha il vivo dolore di annunziare la morte del suo impiegato signor

Siravegna Avv. Enrico
Dottore in Scienze Commerciali
TENENTE DI ARTIGLIERIA

caduto sul campo dell'onore. 9116

Per la grandezza della Patria moriva sul mare il caporale motorista d'aviazione

Trinchero Pietro
di anni 22

La mamma CARLOTTA DAIDOLA vedova TRINCHERO; il fratello ATTILIO; le sorelle ELVIRA ed IRENE; la fidanzata e parenti tutti ne danno lo straziato e doloroso annuncio.

Il corteo funebre partirà oggi, giovedì, 7, alle ore 16, dal castello del Valentino. (A

Il 26 maggio, sul Carso, sacrificava in combattimento i suoi 31 anni

Alessio Chiossi
Sottotenente nel ... Fanteria

Con dolore che non ha conforto lo partecipano il padre GIOVANNI MARIA; la mamma EUGENIA GENOVEFFI; le sorelle MARGHERITA e TERESA, che l'adoravano.

Si prega astenersi dalle visite. (A

Torino, 6 giugno 1917. (Via Barolo, 12).

La Ditta CHIOSSI e BOROLI ha il dolore di partecipare la perdita del socio

Alessio Chiossi
Sottotenente nel ... Fanteria

gloriosamente caduto per la Patria nell'ultima avanzata sul Carso.

Torino, 6 giugno 1917. (A

Nella gloriosa giornata del 24 maggio u. s. a quota 241, colpito a morte da mitraglia austriaca, cadeva eroicamente combattendo il

Capitano TARASCONI EFISIO
Comandante la ... Compagnia Mitraglieri

La inconsolabile moglie cogli angioletti OLGA e ALDO, il fratello, la sorella, il cognato, le cognate ed i parenti tutti mentre partecipano la dolorosa perdita del loro caro, ringraziano anticipatamente tutti quelli che interverranno alla Messa di Requiem che si celebrerà martedì prossimo, 12 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara 9085

La SOCIETA' LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI S. P. A. ha il dolore di partecipare la morte del suo affezionato impiegato

Capitano TARASCONI EFISIO
Comandante la ... Compagnia Mitraglieri

caduto eroicamente in combattimento nella gloriosa giornata del 24 maggio u. s. 9086

Oggi, alle ore 14, munita de' Conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua nobilissima vita di sposa e di madre

Enrica Diana ved. Curadelli
d'anni 44

Con indicibile strazio ne danno il triste annunzio: le figlie DIANA ed ELDA; la sorella GIOVANNA GIARGIA ved. CURADELLI, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti. Ringraziano sin d'ora tutti i buoni che vorranno prendere comunque parte alle onoranze funebri ed al loro grande dolore.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 8 corrente, alle ore 16.

Non si mandano annunzi speciali e si dispensa dalle visite.

Carelli, 6 giugno 1917. (A

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AFabbrica automobili, Stabilimento ausiliario, occorre abilissimo capo distributore per magazzino con perfetta conoscenza materiale. Scrivere con referenze e pretese alla cassetta 8088 A, Unione Pubblicità, Torino. 8047

ACOSTANZI donne per facili e leggeri lavori in meccanica. — Rivolgersi corso Francia, 177 (ad cortile). c 9159

AGIUTANTI, lavoranti carpiste, stagnari japonisti cercano. — Sorella Lattes, via Santa Chiara, 30. c 31947

AUTOMOBILI operai provetti, tornitori ed aggiustatori, buona retribuzione, cercansi. — Automobili Sostero, via Madonna Cristina, 35. 9011

CERCANSI abili pellettaresi. — Presentarsi subito c/o Via Principe Amedeo, 30. c 9063

CERCASI da Fabbrica automobili di Torino, Stabilimento ausiliario, abilissimo impiegato pratico contabilità materiale reparto stecalleria. Impiego stabile. Non considerasi domande se non corredate da certificati comprovanti aver già disimpegnato mansioni analoghe. — Scrivere cassetta 8080 A, Unione Pubblicità, Torino. 8041

CERCANSI signore, signorine appassionate lavori cinematografia. — Palatina Film, Musiné, 8. 31751

CERCANSI operai materassai; lavoro costante. — Celestino, via XX Settembre, 51.

CERCANSI subito abili lavoranti e aiutanti sarte. — Reynaudi, via Silvero, 3. c 31794

CERCASI abile fornitore e manovale. — Tecnico Tecnica, corso Re Umberto, 8. 31916

CERCASI ragazza cuoca capacità tutto servizio. — Corso Vittorio, 73, Negro. 31800

CERCASI aggiustatore meccanico esperto militare, capace condurre piccola officina. Scrivere con referenze a cassetta 8041 A, Unione Pubblicità, Torino. 31798

CERCASI per importante stabilimento vicinanze Torino abile falegname legno con lunga pratica per la lavorazione dei cassoni legno per pennelli. — Migliore offerta. Ogni lunedì, 11, alla cassetta 42 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31927

CERCANSI apprendiste, lavoranti, aiutanti sarte. — Portinaio corso Regina Margherita, 76 bis. 31986

CERCANSI subito magnaniello e cuciriei in maglie anche domicilio. — Balbino, 11, Matias. 31901

CERCHIAMO signorina apprendista ufficio; Uroticio. — Villa, Settembre, otto, piano primo. 31869

CONTABILE con pratica libraria cercasi da primaria Casa editrice. — Scrivere cassetta 43 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 31906

FARMACISTA diplomato, specialista, praticone, referenze, occorre Farmacia Torino e provincia. — Scrivere cassetta 16 A, Unione Pubblicità, Torino. 8040

FATTORINO esente militare per negozio biancheria cercasi. — Leopoldo Grosso, via Roma, dodici. c 9035

FATTORINO diciassettenne, con serie referenze, cercasi subito per servizio casalingo città ed campagna automobile. — Scrivere cassetta quattro A, Unione Pubblicità, Torino. 8002

FONDITORI esperti in metalli vari cercansi da primario Stabilimento ausiliario; ottima remunerazione; posto sicuro. — Scrivere a cassetta 94 A, presso Unione Pubblicità, Milano. 8035

IMPORTANTE Stabilimento Ausiliario cerca subito giovani licenza tecnica. — Scrivere cassetta 12 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31961

MANOVALE per lavori magazzino, conoscenza con carretto, ciclista cercasi. — Presentarsi suo certificati corso Dante, 40 indispensabili ottime referenze. 9090

MANOVALI e carrettieri cercansi subito. — Rivolgersi corso Vittorio, 73. c 31900

OFFRESI buon aiutante e disegnatore meccanico provetto e disponibile quasi subito. — Scrivere cassetta 1000 A, Unione Pubblicità, Torino. U mi T

OPERAIO esperto in legno cercasi. — Fortinaio via Cristoforo Colombo, 35. 9053

PENSIONATI preferibilmente aventi qualche pratica meccanica cercansi subito lavoro non faticoso; impiego duraturo. — Scrivere, indicando età, posti occupati, stipendio desiderato, casella postale 300. 8092

PREPARATRICI e stiratrici colli e camicie ricercansi. — Molino, via Cibrario, 39. c 8050

PRIMARIO Stabilimento meccanico Hampstedarena cerca abili operatori per torni automatici Gridoli Pratt e Whitney Robert - Peller Tohnston, ecc. — Scrivere, indicando referenze, casella postale 30, Sampierdarena. 8012 G

RICAMATRICI capolavori per signora cercansi. — Morosia, corso Raffaello, 19. c 31899

SARTE lavoranti, aiutanti coppie accettansi posto; referenze referenze. — Avelle, Garibaldi, 31. 31919

SARTE abilissime per signora, lavoro assicurato tutto l'anno. — Rivolgersi corso Raffaello, 19.

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

FAMIGLIA facendosi avviata, lucrosa, per aumento produzione di frutta grandi richieste, senza capitalista circa 50 mila. — Scrivere cassetta 12 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31911

FARMACIA unica, piazzata, vicinanze Torino, abitata abitanti, vendesi, affittasi. — Rivolgersi Farmacia Piano Torinese. c 9061

IVERA, Stoviglierdosi Società Civale e C., lavorazione legno, cedesi visto locale, macchinario completo, banchi, legnami, mobili, ecc. 8018

MUTUO importante somma, prima ipoteca. — Tassazione irrisa, fermo posta, Torino. 30941

RIBETTESI a lire 2500 negozio camiserie, biancheria, buoni, calze, bella posizione. — Scrivere cassetta 30 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31934

SIGNORINA attiva, pratica commercio, diplomata, coltivereccherebbe buona Azienda. — Scrivere cassetta 105 V, Unione Pubblicità, Torino. 31773

Annunci vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A 700 vendo macchina scrivere americana ottima. — Gaudenzio Ferrari, 7. c 31910

ACCISTERZIERI privati mobilio allegrie alegiastamo. — Scrivere cassetta 46 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31926

AFFITTASI per 15 corrente piccolo alloggetto ammobiliato, con giardino; eventualmente vendesi mobilio completo. — Via Principi Acaja, 38. c 31955

ANIMA 240 — Rimarco vuoto fino metro. Franco fabbrica compatibile Helose. Affettuosissimi. Chaperton. 31948

CAMERE pranzo, letto, salotti occasione. — Via Vigone, 9 (San Paolo). c 31953

CAUSA trasloco vendo mobilio completo drogheria, con permesso vini, liquori. — Rivolgersi Drogheria corso Vercelli, 37. c 31937

CERCASI occasione carrozzella per bambini buone condizioni. — Rivolgersi via Monte Pietà, 28. 31962

DANESI razza, garantiti, cuccioli superbissimi, vendo — Piazza Vittorio, 8, Fornaseri. c 31908

DETTINTO giovane signora conoscerebbe subito signorina seria, bellissima, scopo matrimonio. Scrivere G. D., fermo posta. 31959

GIOVANE, distintissima signora causa disgrazia matrimoniale cerca, signora ricca, abituata agiatezza, per stabile. — V., 5411, posta. 31911

GRANDE liquidazione stoffe, tendine, bruno-blue. — Via Consolata, 3, cortile. c 9111

LAURIATO, premesso, 3ienne, capitale 25.000, assolve cose, successione piacente, dote 30.000. Immobiliare. — Cassetta 19244, Corriere, Milano. c 9008

MAGGIO — Rimasero giorno 18, Salata buona, Pelli buone. Affettuosi ricordi. 9075

MOTORE elettrico trifase AEG 5 HP, a disposizione quadrante supercontrollo vendesi. — Corso Regina, 175. c 9080

SIGNORA, signorina distinta cerasi, disposta 15.000, desiderosa iniziarsi subito piccolo negozio grandissima Ditta. Lucrosa combinazione. Scrivere — scrivere cassetta 54 Z, Unione Pubblicità, Torino. 31965

STUFA americana Fowler 7, ottima, vendesi occasione. — Ispezione 31918, posta. 31918

TAMAGNONI modo e capri vendonsi. — Gilardi, corso Monzalisi, 97. c 31941

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA modista Scuola Chardfuns, Madama Cristina, 115, giovani anni patente chauffeur governativa. c 31944

APERTE lezioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco, collettivi, privati. — Bellitz Schmid, Roma, 43. 9096

I migliori insegnanti secondo della « BELL » e privato speciale. Nuovi corsi stenografia, ragioneria, commerciale, dattilografia. — Chiedere programma piazza Castello, 26, telefono 43-73. 31907

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCANSI ovunque abili agenti bene introdotti fra droghieri, drogheri, salumieri, rivenditori bestiame, referenze primarie. — Scrivere cassetta postale 144, Genova. 9087 G

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BAGNI mare fangbulli, fangbulle mud. — Celestia prof. Perotti. 31955

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

BAGNI mare Riviera. Numero limitato fanciulli accetta Convitto Civico Sanremese. c 9057

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE torpedo scoperta, vendesi. — Casella postale 438, Genova. 9045 G

CAMION 25a nuova, 30 HP., vendesi. — Garage Vandano-Bassanotto, 11 Settembre, 48, Torino. c 9088

CAMIONCINO 10 HP., portata Kg. 1200, come nuovo, qualunque prova, vendo. — Via Daniele Manin, 3. 9095

MOTOCICLETTE 1 1/2 vendo. — Via Daniele Manin, 3. 9094

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 7. Segni a sensazione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TILLI, in Arbore Verolino. 9

Stabilimento Italiano d'Imbalsamazione e d'Esportazione

Via Cernaia, 5 - Telef. 60-87.

Acetone, Alcool Metilo, Bicromato, Prussiato Giallo, Potassio, Cloruro Calce, Solfito Alcalino, Fluoruro, Ossiduro, Cera Montana, Carnauba, Stearo Paste. Ogni altro prodotto chimico per uso industriale e farmaceutico. 9107

Grande Liquidazione GIOIELLI e OREFICERIE

per cessazione di commercio

L. MUCCIN Via Nizza, 15 (Palazzo Lancia) angolo Ancona, Torino

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Barbettiere e Gelatiere. GILETTI, Corso Duca Genova, 3.

GRANDE LIQUIDAZIONE

STOFFE

Torino - VIA ROTERO, 8

ABITI FATTI - IMPERMEABILI

SPOLVERINI - COSTUMINI

PANTALONI - GIACCONE GALEANO

MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

DIFFIDATE!!

nell'acquisto di un soft meccanico a filo, i più veramente pratici sono i

Sofà "LUCHINI,,

BREVETTATI

TORINO - Via del Pilone, 20

Giocattoli Grandioso Reparto a prezzi minimi Grandi Magaz

ULTIME NOTIZIE

Ribot rivendica al Governo il diritto di statuire sui termini di pace

Parigi, 6, notte.

La seduta del Senato si apre alle ore 15 coll'intervento di numerosi senatori per la discussione dell'interpellanza Regis Manset sull'attitudine del Governo circa il progetto della conferenza di Stoccolma. Regis Manset rende omaggio all'opera di Ribot come ministro delle Finanze e come capo del Governo. Quindi entra nella sostanza della discussione. Ricorda l'inquietudine della Francia dinanzi alle varie fasi della rivoluzione russa. L'inquietudine fu grande — egli dice — di fronte al progetto di alcuni francesi di recarsi a Stoccolma a conferire coi tedeschi. Il Senato fu unanime in un sentimento di indignazione e le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Ribot, alla Camera, hanno soddisfatto completamente il Senato, poichè il Governo rifiuta i passaporti. L'oratore soggiunge: - Non è una interpellanza quella che vi rivolgiamo, è un invito a precisare il pensiero comune sulla politica generale della Francia. Noi vogliamo dividere tutte le vostre responsabilità e non possiamo ammettere che nel momento in cui il paese è ancora fuso dei francesi possano avere il menomo sintomo di debolezza».

Il Presidente del Consiglio, Ribot, sale alla tribuna. Egli ringrazia Regis Manset delle sue parole di fiducia e dice: «Abbiamo bisogno di dividere le responsabilità così gravi che gravano su di noi e ci sono necessarii il concorso e la fiducia delle due Camere. Il Senato si è impressionato, come il paese, pel fatto che un partito francese considerasse la possibilità di riprendere le relazioni internazionali: alcuni erano vissuti nelle illusioni che le intese internazionali avrebbero impedito la guerra. I socialisti tedeschi, salvo rare eccezioni, furono, fin dalla prima ora, complici coscienti dei delitti commessi contro l'intera umanità e contro la civiltà. Essi approvano attualmente, almeno col loro silenzio, le colpevoli atrocità commesse e che sono una sfida lanciata a tutte le leggi umane della civiltà. Appare alla coscienza pubblica, di cui bisogna tenere conto, che vi era impossibilità morale per cittadini francesi, finchè la guerra dura e mentre vi sono territori nazionali occupati, di partecipare a conversazioni con tali nemici».

Ribot continua: «Noi, membri del Governo, vediamo un pericolo in queste riunioni, dalle quali non può uscire la pace, che uscirà soltanto dalla vittoria. Tali conciliaboli in cui stranieri non fascino che produrre l'illusione della pace. Qui sta il pericolo. Mai in nessun momento, e soprattutto mentre la lotta è più aspra, perchè si avvicina alla fine, potremo lasciare penetrare nello spirito pubblico ed in quello dell'esercito, una simile illusione. La Francia ha bisogno di tutte le sue forze, sopratutto delle forze morali, che sono il pegno della vittoria e su di esse dobbiamo vegliare gelosamente. D'altra parte, non dobbiamo neppure lasciar credere che i Governi rappresentanti le nazioni si lascino sfuggire la direzione politica della guerra. Il Governo soltanto, poichè rappresenta la sovranità nazionale, può esercitare questo diritto. Ecco le ragioni che hanno determinato la nostra attitudine attuale. Noi viviamo in assoluta comunanza di sentimenti. Esorsi alla Camera le ragioni della condotta del Governo e constato che il mio linguaggio risponderà non soltanto all'opinione quasi unanime della Camera ma anche al sentimento dell'opinione pubblica del paese. Non ho niente da aggiungere. L'ordine del giorno della Camera fu la conclusione di una discussione più vasta, poichè la Camera affronta una grande questione e volle sapere per quali scopi continuiamo la guerra. Bisognava parlar chiaro, come si conviene a francesi. Non cercammo formule capziose ed equivoche. Respingemmo ciò che costituiva un tranello nelle formule seducenti, che non sono state a Pietrogrado ma vi sono state importate da altrove e la cui origine è troppo chiara. Niente annessioni. Ciò non può significare che non abbiamo diritto di reclamare quanto ci appartiene: l'Alsazia e la Lorena, che non cessarono d'essere francesi di cuore dall'atto abbominevole che violò la giustizia ed il diritto nel 1871. Nessun francese sarebbe così vile da accettare che non continuassimo la guerra fino a che non avremo ripreso ciò che è nostro sangue, fino a che quelle provincie non siano ritornate in seno alla madre patria. Ma che cosa significa niente indennità? Si si tratterà di umiliare i vinti, non ne vorremmo, ma vi sono riparazioni dei danni e delle atrocità alle quali nessun Governo francese potrebbe rinunciare. Se rimpiazziamo a tali riparazioni dopo le inaudite devastazione subite dal nostro territorio, quale protesta non si leverebbe dai dipartimenti devastati!

«Non è un atto arbitrario, ma un atto di giustizia quello che vi proponiamo. L'ordine del giorno, che chiude la discussione della Camera, traduce queste idee. Esso certo che rifioveremo ciò che vogliamo nella Nota di Wilson, poichè Wilson stesso ha detto che agli occhi degli Stati Uniti la restituzione dell'Alsazia-Lorena non sarà una conquista, nè una annessione; la riparazione dei danni della guerra non sarà un'indennità, ma un semplice atto di giustizia. Siamo dunque in completo accordo colla coscienza del mondo civile, ed è questa una forza immensa della quale dobbiamo sapere valutare tutto il pregio. Accanto alle forze materiali vi sono forze morali, che combattono per noi. Conservinole come cosa preziosa. L'ordine del giorno della Camera assicurerà che sono necessarie garanzie (che esigeremo) per preservare i nostri figli dal ripetersi di simili orrori. Troveremo tali garanzie in acquisti di territorio, o in occupazioni temporanee, o in neutralizzazioni? Tutto ciò sarà esaminato al momento opportuno. La migliore garanzia consisterà nella costituzione di una Europa nella quale tutte le Nazioni appartengano a se stesse, ove la volontà di un solo uomo non possa più scatenare simili mali. Non basta che siamo d'accordo noi, bisogna che convengano nelle nostre idee i tedeschi. Poichè io credo alla potenza delle idee di giustizia, credo al contagio salutare delle idee giuste e nobili. Tutti coloro che avranno prosseguito insieme questa lotta sino alla fine, sentiranno il bisogno di non separarsi dopo la vittoria, e bisogna che costituiscano una Lega della pace, in nome dello stesso spirito democratico che la Francia cerca di introdurre nel mondo. Le Nazioni in armi costituiranno la Società delle Nazioni in cui sia l'avvenire dell'umanità, o bisognerebbe disperare dell'avvenire. Wilson disse che era con noi su questo punto. La Camera lo compirà. Tutte le Nazioni che non sono nazioni di preda, debbono unirsi per imporre alle altre di non turbare la pace. L'ordine del giorno della Camera ha consacrato tutto ciò. Sono pronto a ripetere le spiegazioni che ho dato alla Camera circa la pretesa diplomazia segreta. Non vi è stata una stretta diplomazia».

Ribot continua: «Bisogna ben tornare discussioni alle Camere per spiegare loro tutto senza riserve. Vi confermerò tutto ciò che dissi alla Camera. Vi leggerò tutti i documenti in seduta segreta. Nulla ho da nascondere al Consiglio segreto, perchè ho fiducia nell'alta saggezza politica e nel criterio e nel patriottismo del Senato. Non debbo dalle sue decisioni. Non bisogna ingrandire nè drammatizzare le difficoltà in presenza delle quali ci troviamo. Sempre le fini delle guerre sono difficili, perchè è il momento in cui si prova la forza morale dei combattenti, che è quella che ha sempre l'ultima parola. Accetto in precedenza il vostro ordine del giorno redatto da francesi che raccoglierà l'unanimità dell'assemblea alta».

Il presidente Dubost legge la domanda della riunione del Senato in Comitato segreto che è approvata per alzata e seduta. Il Senato si riunisce subito dopo in Comitato segreto.

La protesta della Germania per sequestro delle navi ordinato dal Brasile

Rio Janeiro, 6.

La Nota tedesca presentata dal ministro Kanda al Governo del Brasile dice: «Ho l'onore, in nome del Governo imperiale tedesco, di protestare formalmente presso il Governo del Brasile contro la requisizione e utilizzazione delle navi tedesche ancorate nei porti brasiliani e mi riservo il diritto di reclamare l'indennità per tutte le perdite causate agli interessi tedeschi da tale misura».

Pace tedesca e pace austriaca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Gli scopi di guerra aumentano in proporzione dell'opera di maggiore o minore flagello della rivoluzione russa. E' noto come, secondo quanto è pubblicato dalla socialista *Munchener Post*, ai soldati al fronte siano stati distribuiti opuscoli che spiegano gli scopi di guerra degli alleati. Sono già note le domande che a questo proposito vengono attribuite all'Austria. Per la Germania, questi opuscoli domandano: Le provincie baltiche, la Polonia, una sistemazione del Belgio che dia alla Germania la preponderanza politica ed economica, i bacini minerali di Briey e di Longwy, Belfort, la restituzione delle colonie e inoltre l'Africa centrale che dovrebbe diventare un impero coloniale tedesco. La Germania, inoltre, dovrebbe ottenere una gran parte della flotta da guerra e mercantile del nemico e una indennità che paghi le spese della guerra. Agli scopi di guerra dell'Austria, esposti in questi giorni, dedicano oggi un articolo le *Munchener Neueste Nachrichten*. Il giornale nazionale liberale trova fondatissimi questi scopi, i quali mirano a difendere la duplice monarchia contro la coalizione provenuta dagli avversari e ad assicurarla contro gli attacchi futuri. Circa la situazione dell'Austria di fronte all'Italia, il giornale scrive: «E' naturale che la monarchia, che ha rinunciato nel corso della guerra la importanza del Tirolo e del Friuli, non voglia assolutamente cedere neanche un chilometro ed è più naturale ancora che pensi ad arrotondare il suo territorio, tanto più che i nostri dell'irredentismo italiano sono liquidati definitivamente dopo la battaglia dell'Isonzo».

Quanto al problema balcanico, lo scrittore dice: «Sciogliere il nodo che si è formato sarà compito difficile della diplomazia austro-ungarica nel prossimo avvenire. Ma già l'offensiva di Mackensen nell'autunno del 1916 — secondo le *Muenchener* — gettò le basi per la soluzione del problema.» Il giornale conclude dicendo che gli scopi di guerra dell'Austria non sono ostinatamente rinchiusi in una politica isolata e unilaterale. Il sangue degli eserciti alleati è scorso in comune in quasi tutti i campi di battaglia. Ciò sarebbe sufficiente per stringere la potenza della Quadruplice alleanza e in particolare dell'Impero tedesco in una comune volontà. Quanto ai particolari della nuova politica balcanica, egli non se ne può ancora parlare, ma, dicono le *Muenchener*, le Potenze centrali devono procedere concordi anche in questo campo per ottenere una stabilità di condizioni che è necessaria per la tranquillità di tutta l'Europa. Lo spirito di accordo sincero che regna fra i due imperi, con grave malcontento degli avversari, guiderà anche l'ultima fase della guerra che condurrà ad una pace durevole.

Ma ben altro spirito sembra regnare in realtà. Desta, infatti, impressione in Germania un articolo pubblicato dalla *Sonntag Und Montag Zeitung*. L'articolo è intitolato: «Gli scopi di guerra». Esso dice chiaramente che l'odio degli avversari contro l'Austria è odio di secondo ordine, cioè odio sorto solo dal fatto che la Monarchia è alleata della Germania. I tedeschi, invece, secondo il giornale di Vienna, sono realmente odiati nel mondo, mentre prima della guerra erano appena malvisti. L'autore dell'articolo indaga le ragioni di questo odio e le ritrova nell'irrimediabile e nella preponderanza dei tedeschi. Quest'odio — continua — è un importante coefficiente morale. Esso rende quasi folli gli avversari e si rende ostili i neutrali. Questo odio ostacola anche la monarchia austro-ungarica e il raggiungimento dei suoi scopi. Perciò la stessa megalomane Inghilterra rende impossibile ai suoi alleati di smembrare la idea della guerra. Molto la Francia, in tre anni di guerra, ha operato e sofferto molto più della Gran Bretagna. Quante a noi austriaci, ci troviamo nelle stesse condizioni, giacchè anche noi abbiamo sostenuto spesso ed esattamente il nostro dovere durante la guerra di fronte all'Impero tedesco. Tutti i tedeschi continuano a parlare di una pace tedesca, ma non accennano mai ad una pace austriaca, alla quale abbiamo diritto; noi non intendiamo dire una pace separata, ma una pace nella cui conclusione non venga ad avere peso il suddetto fattore morale e così l'odio contro la Germania, ma che sia invece improntata ad una volontà comune, il che sarà possibile solo ove nella Quadruplice alleanza la monarchia abbia un maggior valore. Peccato che, data la situazione attuale, le simpatie verso l'Austria ed i suoi abitanti non possono esser fatte valere per il problema della conclusione della pace». Il giornale accenna evidentemente alle simpatie per parte della Francia. La *Possische Zeitung*, commentando questo articolo, dice che la stampa austriaca, come quella tedesca, avevano sinora avuto il buon gusto di evitare attacchi del genere ed afferma che questi rimproveri non sono fondati. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* sono convinte che questo articolo non è la eco di nessun circolo responsabile austriaco.

Uno scacco dei tedeschi sulla riforma del regolamento alla Camera austriaca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Due avvenimenti degni di nota ieri alla Camera austriaca. I partiti slavi diedero battaglia a proposito di un paragrafo del regolamento a vantaggio. Inoltre, il presidente dovette ammettere che la censura dei discorsi dei deputati viene esercitata da un ufficiale e da un funzionario del ministero degli Esteri, che si trovano in permanenza al Parlamento. Prima della seduta, i partiti avevano tenuto una riunione per stabilire il corso dei lavori. Fu deciso che subito dopo sbrigata la riforma del regolamento, si sarebbe tenuta una seduta plenaria per iniziare la discussione sul bilancio provvisorio, in quest'occasione, il primo ministro Clam Martinic prenderà la parola per le dichiarazioni del Governo. Si crede che il primo ministro parlerà martedì. Inoltre, i deputati polacchi, per iniziativa del socialista Daszinsky, hanno intenzione di chiedere una manifestazione della Camera a favore della pace. Questa domanda doveva già avvenire ieri, ma poi fu deciso di rinviarla a dopo la discussione del regolamento. La seduta di ieri durò parecchie ore. Trascorse dapprima tranquilla, poi si impegnò la lotta sulla riforma del regolamento e precisamente sul paragrafo che proponeva che i discorsi tenuti non in tedesco non fossero accolti nel verbale della Camera. Gli slavi, naturalmente, si mostrarono contrari. Un deputato ceco si richiamò ai diritti concessi dalle leggi fondamentali alle varie nazionalità. Se questi diritti cominciano ad essere aboliti in Parlamento, essi scomparirannno pure dal testo fondamentale delle leggi. Gli oratori tedeschi sostennero la riforma, dicendo che il tedesco era la lingua ufficiale del Parlamento, affermando che si poteva però ammettere un riassunto nei verbali in tedesco di quei discorsi pronunziati non in lingua tedesca. Il deputato socialista tedesco Seitz, anche a nome del suo partito, pur augurandosi un compromesso futuro, si dichiarò solidale coi partiti tedeschi. La proposta riforma fu messa in votazione. I partiti slavi fecero prevalere i loro ordini con 209 voti contro 195 dei tedeschi, compresi i socialisti.

Lo scacco subito dai partiti tedeschi è gravissimo, non tanto per la questione in discussione, quanto perchè stabilisce le proporzioni della Camera, gli slavi essendo in maggioranza. Vi fu poi una protesta degli czechi per il fatto che un ufficiale ed un funzionario del ministero degli Esteri controllano e censurano i discorsi pronunziati alla Camera. Il presidente, rispondendo, dovette ammettere che avevano ha diritto di censurare le dichiarazioni dei rappresentanti della nazione. Questa frase suscitò gli applausi unanimi della Camera. Ma, ripendendosi, il presidente continuò: «Dato però lo stato di guerra in cui si trova il paese, sembra necessario provvedere affinchè non pervenzano alla stampa notizie che possono tornare alla Monarchia, notizie che potrebbero essere contenute nei discorsi dei deputati. I rappresentanti dei ministeri della Guerra e degli Esteri, consiglio il presidente, hanno però soltanto voto consultivo e non servono che di consiglio alla presidenza, senza potere prendere alcuna decisione».

I combattimenti dalla Scarpe all'Aisne nella versione tedesca

Berlino, 6, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (gruppo di eserciti del principe ereditario Ruprecht): *Il duello di artiglieria continua con brevi interruzioni nel settore di Wytschaete. Forti offensive di ricognizioni nemiche furono respinte. L'attività di combattimento durante la serata e la notte aumentò d'intensità, anche presso la costa e lungo il fronte dell'Artois. Al cadere della notte gli inglesi attaccarono con effettivi potenti su linee profonde sulla riva nord della Scarpe, Fra Gavrelle e Domlomp il nemico fu respinto. Più a sud le sue truppe d'assalto penetrarono nelle nostre posizioni verso la stazione di Roeux. Il combattimento continua ancora su alcuni punti pel possesso di piccoli elementi di trincee.* (Gruppo di eserciti del Principe Ereditario germanico): *L'attività di artiglieria fu viva e variabile sullo Chemin-des-Dames e nella Champagne occidentale. Nella notte di avant'ieri a ieri i francesi tentarono ancora un terzo attacco a nord-ovest di Braye. Questa offensiva non riuscì. Forti effettivi francesi attaccarono durante la mattinata le nostre trincee sul monte Hiver senza riuscire.*

Combattimenti aerei al largo di Dunkerque

Aeroplani tedeschi abbattuti

Londra, 6, notte.

Un comunicato dell'ammiragliato dice: «*Fotografie prese sopra Ostenda mostrano che in seguito ai bombardamento di ieri, da parte delle nostre navi, la maggior parte delle officine e dei docks sono o gravemente danneggiati o completamente distrutti. La porta d'entrata ai docks nel bacino di Warf, i ricoveri pei sottomarini e cacciatorpediniere in riparazione subirono danni gravi. Sembra che sette navi siano state affondate. Ieri nel pomeriggio verso le 17,30, quattro nostri aviatori in pattuglia al largo di Dunkerque avvistarono sul mare 18 velivoli nemici che facevano rotta verso nord-ovest. Ebbe luogo un combattimento indeciso: gli apparecchi nemici furono respinti verso l'Inghilterra. Durante il loro viaggio di ritorno gli apparecchi nemici furono inseguiti ed impegnati da un nostro aviatore partito dalla stazione della costa di Kent. Due aeroplani nemici furono attaccati, uno dopo l'altro, ed abbattuti da questo pilota che quindi discese a Dunkerque».*

Un apparecchio nemico, attaccato il 4 da un nostro pilota navale a circa 24 chilometri al largo di Dunkerque venne obbligato a discendere a precipizio sul mare. Un raid aereo fu compiuto nella notte del 5 contro le navi nemiche nella rada di Bruges. Si constatò una formidabile esplosione e parecchi altri incendi di minore importanza. Questa incursione venne eseguita all'alba, indipendentemente da un'altra avente lo stesso obbiettivo. Numerose tonnellate di proiettili furono lanciate. Un pallone d'osservazione nemico venne abbattuto da uno dei nostri aviatori. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi da queste varie spedizioni.

(Ag. Stefani).

Le vittime del "raid,, tedesco

Londra, 6, notte.

Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito al «raid» aereo nemico di ieri, vi furono dodici morti e 36 feriti. Danni materiali minimi.

(Stefani).

La pressione italiana sull'Isonzo e il compito che spetterebbe ai russi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

L'ex-generalissimo Lacroix, in un lungo articolo nel *Temps*, consacrato alle recenti operazioni dell'esercito italiano, delle quali fa una minutissima analisi, esamina la situazione da esse creata. Per quanto concerne il settore a nord di Gorizia, trova che la situazione degli italiani vi si è rimaleata, tanto più che questi ne aumentarono il valore con operazioni secondarie abilmente eseguite. E non vi è dubbio che la destra austriaca non ne sia seriamente minacciata. Passando poi alla battaglia del Carso, il generale Lacroix trova che essa creò a favore delle armi italiane una nuova situazione, che non può non inquietare gli avversari, come lo prova, del resto, il gran Consiglio di guerra riunitosi frettolosamente il 25 maggio a Lubiana. «Può il nemico inviare oggi nuovi rinforzi per arrestare i progressi italiani e tentare di respingerli sull'Isonzo? - si chiede il critico. - Questo truppe di rinforzo possono anche essere ancora tolte dagli eserciti tedeschi e austro-ungarici del fronte romeno? Voglio credere di no. Il mezzo più sicuro per ristabilire prontamente l'ordine e la disciplina in un esercito momentaneamente scosso è di ricondurlo al fuoco, perchè di fronte al dovere e al pericolo ritrovi le primitive qualità. Speriamo che i russi vogliano ricordarsene. Non troveranno mai infatti una migliore occasione per contribuire col loro intervento al logorio degli eserciti nemici, ovunque tenuti in iscacco sui fronti britannico, francese e italiano, anticipando così nel modo più certo l'ora della vittoria definitiva». Anche il critico ordinario del *Temps*, nella quotidiana chiosa sulla situazione militare, alludendo alla situazione in Russia, si mostra più che fiducioso per quanto concerne il fronte italiano. «Se anche Brussiloff avesse bisogno di un nuovo spazio di tempo per riprendere in mano le sue truppe, la sua presenza alla testa degli eserciti russi non permette più al nemico di trascurare il fronte orientale, ed è probabile che ne vedremo la ripercussione sull'Isonzo».

D. R.

Dispaccio gratulatorio della Camera austriaca al generale Boroevic

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Fra i dissidi aperti e latenti che minano la Camera dei deputati austriaci e la situazione del Ministero Clam Martinic l'assemblea parlamentare ha trovato il tempo di mandare un telegramma di felicitazione al generale Boroevic, comandante dell'esercito dell'Isonzo, il quale dice di felicitarsi con lui entusiasticamente per i successi che ha riportato nella difesa contro il nemico ereditario. Anche questo telegramma è una conseguenza della recente visita fatta al fronte dall'imperatore Carlo. Su questa visita si apprende ora che l'imperatore si è recato anche a Feldkirch e nel Voralberg e in altre località della provincia. A Feldkirch la capitale imperiale che, durante i tre giorni di visita al fronte aveva ascoltato una ventina di messe, si recò innanzi tutto allo stabilimento dei gesuiti della Stella Mattutina per assistere ad un ufficio divino. Durante la visita fatta verso il fronte italiano, l'imperatore si recò a Pisino e a Gignano, quindi a Pola, salutato da perfetto dalla popolazione, la quale avrebbe fatto, secondo i giornali austriaci, grande sfoggio di bandiere e di salve.

La perdite nostre e quelle del nemico nell'ultima battaglia

Roma, 6, notte.

Un comunicato ufficiale austriaco del 4 giugno, sulla base di calcoli assolutamente arbitrari e privi d'ogni serietà, afferma che l'esercito italiano, nella battaglia svoltasi nella seconda quindicina di maggio, ha subito una perdita totale di 180 mila uomini. Le perdite complessive dell'esercito italiano sono ben lungi dal raggiungere la fantastica cifra austriaca e in esse sono comprese alcune diecine di migliaia di feriti leggerissimi, ai quali pochi giorni di cura e di riposo sono bastati per rimettersi in piena efficienza. Non è certo attribuendo perdite enormi al nemico che il Comando austriaco può ottenere il risultato di diminuire le proprie, le quali, a quanto risulta da dati controllati, sono infinitamente superiori a quelle italiane.

(Stefani).

Sazonoff collocato a riposo

Pietrogrado, 6.

L'ambasciatore di Russia a Londra, Sazonoff, che fu ministro degli esteri sotto il caduto regime, è stato collocato a riposo.

Una grande flotta aerea americana

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, notte.

Un telegramma da Washington informa che i preparativi degli Stati Uniti per assicurare agli alleati un'indiscussa supremazia nella guerra aerea fervono attivissimi. Sono in costruzione tre immensi aerodromi, due agli Stati Uniti ed uno in Francia. Si prevede che 500 piloti americani saranno inviati prossimamente in Francia per compiervi la loro istruzione. Il progetto di creazione di una immensa flotta aerea americana prevede la costruzione di trentila aeroplani prima della fine del corrente anno e si spera di avere seimila piloti e mitragliori verso la stessa epoca.

D. R.

Il Congresso a Londra dei Sindacati marinai e fuochisti

Londra, 6, notte.

Il congresso dei delegati dei Sindacati dei marinai e dei fuochisti, che era stato aggiornato, è stato tenuto ieri a Londra. Il congresso aveva ricevuto informazioni sul probabile itinerario dei delegati pacifisti che partono dall'Inghilterra. Sono stato perciò prese disposizioni perchè la recente decisione del Congresso dei Sindacati dei marinai e fuochisti sia posta in atto e impedisca ai pacifisti di lasciare il paese. E' stata domandata la cooperazione della Marchant's Service Guild e dell'Associazione per il servizio della Marina mercantile. Il segretario generale del sindacato dei marinai e fuochisti ha annunziato di avere ricevuto un grande numero di lettere e telegrammi che approvano le decisioni del Sindacato di opporsi ad ogni proposta di pace che non implichi la riparazione, da parte della Germania, per tutti gli assassinii di marinai da parte dei sottomarini tedeschi. Alcuni delegati annunciarono al Congresso di avere ricevuto un rapporto su un recente attentato commesso dai tedeschi sulla costa nord-orientale dell'Inghilterra. Una nave mercantile inglese fu arrestata da due controcacciatorpediniere tedesche. Quando queste apparvero che si trattava di una nave inglese, si posero da una parte e dall'altra di essa e cannoneggiarono spietatamente gli equipaggi privi di difesa abbandonandoli poi senza offrire loro assistenza. In un altro caso una nave fu affondata senza preavviso. L'equipaggio si rifugiò in un canotto, ma una torpediniera tedesca lanciò un siluro contro il canotto che affondò trascinando seco il capitano e l'equipaggio. Anche una nave ospedaliera fu affondata.

Lloyd George ha promesso alla signora Pankhurst ed alle delegate suffragiste facilitazioni per recarsi in Russia.

Le Giornate Sociali

Roma, 6, notte.

Sono state inaugurate oggi le Giornate sociali dei cattolici italiani. Erano presenti, oltre a tutti i componenti della Giunta direttiva, molti rappresentanti delle organizzazioni cattoliche d'Italia. Il presidente dell'Unione popolare, conte Dalla Torre, ha pronunziato il discorso di apertura, rilevando l'opera dei cattolici nel compimento dei loro doveri nell'ora suprema della patria e deplorando i problemi del dopo guerra. L'oratore ha affermato che per i cattolici sopra ogni problema, ogni soluzione, ogni aspirazione civile, sociale ed economica stanno i diritti e la libertà della coscienza cristiana, perchè la loro fede sia ancora efficace fulcro e virtù di grandezza e prosperità civile per la nazione. Ha detto che i cattolici procureranno che tutte le riforme sociali convergano a questo scopo appunto per salvaguardare i diritti e la libertà della cristiana coscienza contro tutte le insidie, le accuse e le rappresaglie della più ostinata lapidazione, oggi più che mai intensificata. «In quest'ora ardua e nobilissima — ha detto il conte Dalla Torre — ci assiste l'organizzazione. Si attende, come mai forse per l'addietro, il giudizio del popolo fatto cosciente e fiero della propria indipendenza, sovra ogni mira di parte o di setta, dai sacrifici compiuti e dalla nobile e grande dignità che esso ha conquistato». Dopo il discorso del conte Dalla Torre prese la parola il prof. Soggiano per la prima lezione sulla proprietà terriera ed il dopo guerra. Il relatore ha trattato successivamente delle proprietà terriere, dei contratti agricoli e dei più urgenti problemi, che ha largamente svolto. Ha esposto l'organizzazione di Camere agrarie, destinate a raccogliere in sè le rappresentanze dei proprietari e dei lavoratori, ad elaborare la futura legislazione agraria, ad elaborare l'istruzione tecnica agraria, a presiedere alle modificazione dei contratti agrari ed a funzionare d'abitudine come organo arbitrale. La discussione è stata quindi rinviata alla seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana delle Giornate sociali si riprende la discussione sul primo tema: «La proprietà terriera e le sue urgenti riforme». Rinolfi, di Roma, rileva che per arrivare all'industrializzazione della terra occorre l'intervento dello Stato, perchè richiami i lattondisti al concetto della proprietà completato nella sua utilità sociale. Caputo, di Cosenza, illustrando le condizioni della Calabria e del Mezzogiorno d'Italia, dice che ai contadini che ritorneranno dalle trincee non si possono far ritrovare i patti agrari quali erano prima della guerra. Bisogna richiedere l'intervento dello Stato per una maggiore difesa del lavoro e per l'aumento della produzione. Giangano, di Palermo, dice che il problema della terra è il massimo problema del dopo guerra. Accenna alle condizioni particolari della Sicilia. Se si vuole avere di mira l'incremento della produzione, questa non si può raggiungere che per mezzo dell'industrializzazione della terra. Il problema deve essere studiato non solo nel suo insieme, ma nelle sue pratiche applicazioni. Insiste sulla necessità di organi rappresentativi tecnici e funzionamento normale, per assicurare nella legislazione il fermente costante della specificazione tecnica.

Scosse di terremoto a Perugia

Perugia, 6.

Stamane, alle 1,2 e alle 3,34 sono state avvertite due sensibili scosse di terremoto ondulatorio di breve durata, finora senza danno.

Il Congresso della Lega Navale

Una commemorazione di Cavour

Milano, 6, notte.

Nella seduta odierna del congresso della Lega Navale, sotto la presidenza del conte Borromeo, coadiuvato dal generale Amadei, si è svolto il tema «Il nuovo programma della Lega Navale», su cui ha riferito l'on. Tosti di Valminuta, illustrando il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità: «L'assemblea generale dei delegati della Lega Navale Italiana, ritenuto che il vasto programma dell'attività sociale deve essere contenuto nel tempo entro quei limiti che sono segnati dalle varie esigenze del momento; considerato che nei riguardi della marina da guerra la Lega Navale può dire oggi che ha un solo fine morale ed ideale: quello di valorizzare la nostra guerra e mantenere nella corrente della pubblica opinione l'amore della Marina in riconoscimento delle meritevole per quanto oscura e silenziosa opera della nostra flotta; considerato che la guerra ha posto in piena luce la profonda deficienza della marina mercantile nazionale nei suoi rapporti con l'economia nazionale dei trasporti e dei consumi; fa voti perchè nell'attuale periodo l'attività sociale sia con la maggiore intensità rivolta allo studio e alla propaganda per un'opera di profonda e organica rinnovazione della marina mercantile, massime di quella da carico e da pesca nel senso di concorrere con la soppressione dei noli passivi all'indipendenza economica del paese e di concorrere a migliorare con la accresciute ricchezze dell'industria della pesca, l'alimentazione dei cittadini, ottenendo un programma nazionale per il dopo guerra che, mentre assegni l'importanza più grande alla politica dei trasporti per mare, comprenda tutte le attività marittime nazionali e per il loro sviluppo facilmi l'affluenza della ricchezza industriale e del risparmio del paese: fa voti altresì perchè i problemi direttamente connessi ai traffici marittimi fra i quali principali quelli della riforma dell'istruzione nautica, della sistemazione dei porti, della navigazione interna e delle tariffe cumulative, abbiano pronta soluzione, radicale soluzione».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno ha proclamato l'esito della votazione per la rinnovazione delle cariche sociali da cui risulta eletto a presidente generale dell'Associazione l'ammiraglio Presbitero. Restano vice presidenti gli on. Raineri e Ariotta e del Consiglio centrale dell'associazione oltre ai rappresentanti delle varie sezioni, vennero chiamati a far parte notevoli personalità del nostro mondo marittimo ed industriale.

Ad iniziativa della Lega Navale ha avuto luogo oggi la commemorazione di Cavour. Un lungo corteo al quale hanno partecipato molte notabilità politiche si è recato a deporre una grande corona di fiori freschi al monumento di Cavour. Pronunciarono applausi discorsi l'on. Albertini Serosati e il prof. Brentari.

In principio di seduta il presidente onorevole Borromeo comunica fra gli applausi i telegrammi di ringraziamento e di augurio pervenuti al congresso dall'ambasciatore di Russia, dal Capo di Stato Maggiore Tahon de Revel, dalla vedova di Nazario Sauro, dall'on. Ancona. Quindi l'avvocato Alfredo Marcucello svolge una sua relazione per la duratura conciliazione fra armatori ed equipaggi e in merito l'assemblea approva il seguente ordine del giorno di Cappelletti: «L'assemblea generale della Lega Navale Italiana considerando i gravissimi danni derivanti al nostro paese per la divergenza che causarono l'immobilità della nostra flotta da carico nei porti, danni tanto più pregiudizievoli col sopraggiungere della guerra, delibera che sia istituita una speciale Commissione in seno alla presidenza generale composta di cinque membri da eleggersi dal Consiglio centrale, perchè raccolga tutti gli elementi necessari e svolga gli studi opportuni per predisporre contratti che valgano ad eliminare ogni conflitto avvenire fra la gente di mare e gli armatori per l'interesse generale della nazione».

Si apprese poi la relazione del capitano Gino Albi sugli «elementi e coefficienti della nostra propaganda», in cui il relatore esprime l'augurio che la Lega Navale sia avviata verso un migliore avvenire ogni che eventi e fatti dimostrano la realtà delle sue idee patriottiche e l'importanza che il mare ha in tutte le manifestazioni della vita della nazione.

Un'altra relazione su «porti marittimi e porti interni», dello stesso Gino Albi viene pure altro approvata con le conclusioni dell'oratore, il quale esprime il voto, che, compresa l'importanza del problema portuale, il Governo dia opera efficace al coordinamento amministrativo e tecnico dei porti coordinandovi i servizi terrestri e marittimi con apposite tariffe ferroviarie e preparando nel tempo più breve un progetto di legge che dia i fondi occorrenti per mettere i nostri maggiori porti in condizioni di esplicare la loro vera funzione commerciale nell'avvenire economico che ci è riservato dopo la guerra.

Decreti luogotenenziali

Roma, 6, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Le disposizioni degli articoli 9 e 11 del decreto luogotenenziale del 18 maggio 1917, N. 145, sono applicabili alle indennità e indennizzi corrisposti in caso di perdita o di sinistri a proprietari ed armatori esteri di navi estere adibite al trasporto di merci o materiale occorrenti agli effetti della guerra e dell'approvvigionamento dell'esercito e della popolazione civile.

Art. 2. — Per le affittanze agrarie collettive di cui è cenno all'art. 9 della legge 24 agosto, 1877, N. 4021, sulle imposte di ricchezza mobile, l'accertamento del reddito agli effetti dell'imposta e sovrimposta e di profitti dipendenti dalla guerra viene fatto in confronto di ogni singolo consociato.

Art. 3.5 — Oltre ai ruoli da pubblicare nello stesso epoche fissate per la pubblicazione dei ruoli per le imposte dirette possono compilarsi in ogni tempo ruoli straordinari per la riscossione dell'imposta e sovra imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. La pubblicazione dei ruoli straordinari è fatta mediante notifica di apposito avviso ad ogni iscritto nei ruoli stessi che terrà luogo anche delle cartelle che devono notificarsi degli esattori delle imposte ai sensi dell'art. [illegible] del testo unico di legge sulla riscossione delle imposte dirette approvato con decreto reale 29 giugno 1902, n. 235. Detto avviso deve notificarsi almeno 20 giorni dalla scadenza della prima rata da pagarsi. Il ministro delle Finanze quando speciali circostanze lo richiedano, può disporre che la somme dovute per imposta e sovra imposta sui redditi di guerra divenuti definitivi, vengano ripartite in numero di sei rate. Gli esattori per la riscossione sull'imposta e sovra imposta sui profitti di guerra, hanno facoltà di agire sugli immobili del debitore, anche prima dell'esecuzione sui beni mobili. Gli atti esecutivi dovranno in ogni caso essere iniziati al più tardi entro 30 giorni dalla rata non pagata. L'imposta e sovra imposta sui profitti di guerra viene iscritta in un unico ruolo anche se la scadenza delle rate cada in due anni solari.

Art. 4.6 — Per la determinazione del reddito ordinario nei casi di cui all'art. 3 del decreto luogotenenziale 23 gennaio 1917, n. 145, si terrà conto degli aumenti di capitale avvenuti a partire dal 1.o gennaio 1913.

Protestatismo morte del padre di un ministro caduto

Modena, 6, notte.

Il signor Ettore Barbolini, di anni 51, cassiere-economo del Collegio S. Carlo, ritornando da Bologna, ove si era recato a ritirare la medaglia d'argento al valore concessa alla memoria di suo figlio Mario, caduto ad Oslavia il 28 novembre 1915, forse in seguito alla commozione provata, fu colto da malore in treno e spirò pochi minuti dopo arrivato a casa.

Oltre 20 milioni di danni nel Reggiano

Reggio Emilia, 6, sera.

Le località colpite dalla piena del Po sono i comuni di Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara. Tutto il raccolto è andato perduto e gravi danni hanno subito le case. Oggi ha avuto luogo un convegno dei sindaci interessati, deputati del collegio ed altre autorità e personalità della provincia per concretare un piano di provvedimenti efficaci ad alleviare i danni prodotti che si fanno ascendere ad oltre 20 milioni.

I caduti per la Patria

VERCELLI, 6. — Mentre guidava all'